PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Sabato 27 Dicembre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11669

Le trattative della Triplice alleanza per la risposta all'Inghilterra

ROMA 26 (N). Circa la nota del «Temps» in cui si accenna ad una contronota negativa che a Roma, Vienna e Berlino si starebbe elaborando in risposta alla proposta inglese relativa alle isole dell'Egeo, la «Tribuna» scrive:

A proposito della risposta che le potenze della Triplice alleanza ancora debbono alla proposta del Governo inglese riguardante l'Albania e le isole dell'Egeo, noi sappiamo che fra le potenze della Triplice alleanza continua uno scambio attivissimo di comunicazioni circa il contenuto della risposta da dare alla proposizione dell'Inghilterra.

Questo scambio di idee è però strettamente confidenziale. Per modo che è escluso che il «Temps» - o qualunque altro giornale francese - ne possa aver avuto alcun sentore. Da ciò si può dedurre che il «Temps» fa una mera supposizione.

L'Italia non impedisce che Scutari sia capitale

ROMA 26 (N). La «Tribuna» reca che la «Reichspost» pubblicò una lettera di un alto prelato albanese, in cui fra altro è detto che l'Italia rifiuta di fare di Scutari la capitale dell'Albania. Questa notizia è infondata. Il Governo italiano è disposto ad appoggiare presso il Governo austro-ungarico e presso il principe di Albania i voti espressi dalla maggioranza degli albanesi per fare di Scutari almeno provvisoriamente la capitale dell'Albania.

La questione armena
Una soluzione per la vertenza della missione militare?

COSTANTINOPOLI 26 (N). Nei circoli diplomatici più direttamente interessati alla riforma dei sei vilajets dell'est, si ritiene che la conversazione di ieri tra il granvisir e gli ambasciatori di Russia e di Germania faccia intravedere che la questione si risolverà soddisfacentemente. Per quanto riguarda il punto essenziale del progetto, si crede che la Porta risolverà le difficoltà nominando due ispettori generali europei, a ciascuno dei quali affiderà tre vilajets, ciò che potrà prevenire i conflitti che potrebbero sorgere se vi fosse un solo consigliere europeo di fronte ad ispettori ottomani.

Secondo alcune voci non confermate, d'accordo con la Germania, la Porta si dichiara disposta ad appoggiare alcune domande della Russia. In particolare essa sarebbe disposta a limitare i poteri del gen. Liman von Sanders, capo della missione militare germanica.

I giornali pubblicano una dichiarazione del ministro della guerra circa il nuovo progetto di legge sul servizio militare Il progetto introdurrà il servizio militare regionale, e stabilirà che il Governo sussidi i richiamati i quali hanno una famiglia da mantenere. Inoltre il progetto ridurrà la ferma, che finora si prolungava oltre i tre anni.

Le dimissioni di Ghenadieff
L'ultima vertenza serbo-bulgara

SOFIA 26 (N) Il presidente dei ministri comunicò al Re nell'udienza di ieri le dimissioni di Ghenadieff che furono accettate. Provvisoriamente il presidente dei ministri terrà anche il portafoglio degli esteri. Evidentemente Ghenadieff fu sacrificato agli agrari che chiesero le sue dimissioni per trattare un eventuale appoggio al governo. La Camera sarà convocata la prossima settimana.

Secondo un comunicato dell'Agenzia bulgara il Governo ha incaricato l'inviato bulgaro a Costantinopoli di firmare una convenzione arbitrale autorizzante il generale russo Holmsen a fungere da arbitro nella controversia serbo-bulgara circa il confine presso Radoviste. Il maggiore Topelgikoff è stato designato quale delegato bulgaro per la regolazione di questa vertenza.

Crisi ministeriale in Serbia

BELGRADO 26 (N). Nella seduta odierna della Scupstina il Governo, non avendo ancora potuto esaurire la trattazione del bilancio, ha presentato il progetto di un provvisorio per due mesi. Subito dopo l'apertura della seduta l'opposizione, e con questa i giovani radicali, protestarono contro questo procedimento del Governo ed abbandonarono la sala delle sedute. Il Governo ancorchè possa contare su una maggioranza assoluta nella Scupstina, decise di trarre tosto le conseguenze della situazione parlamentare e a quanto si dice, presentò già oggi sera al re le dimissioni.

Secondo informazioni raccolte nei circoli parlamentari, la causa immediata della crisi parlamentare è da ricercare nel contrasto sorto fra giovani e vecchi radicali nella questione delle elezioni comunali che si terranno in gennaio. Il compromesso che esisteva in questo riguardo fu sciolto causa il contegno dei vecchi radicali, e i giovani radicali hanno quindi deciso di assumere un atteggiamento di opposizione anche in Parlamento, dove finora avevano indirettamente appoggiato il Governo. Siccome gli altri deputati d'opposizione nell'ultima sessione avevano combattuto il Governo, un accordo fra i due gruppi d'opposizione circa un'azione concorde contro il gabinetto Pasic fu presto raggiunto.

La Scupstina si è aggiornata fino a giovedì.

De Giers resta a Costantinopoli

PIETROBURGO 26 (Ag. pietrob.). Si dichiarano destituite di qualsiasi fondamento le voci diffuse nella stampa, a proposito dell'imminente partenza in congedo dell'ambasciatore russo a Costantinopoli de Giers, secondo le quali l'ambasciatore abbandonerebbe definitivamente il suo posto.

Ma chi comprerà la „Rio de Janeiro“?

COSTANTINOPOLI 26 (N). I giornali turchi smentiscono la notizia secondo la quale la Turchia avrebbe comperato la «dreadnought» brasiliana «Rio de Janeiro».

La salute della regina del Montenegro.

ROMA 26 (N). Il ministro del Montenegro comunica alla «Tribuna» il seguente dispaccio pervenutogli da Cettigne: La regina Milena è senza febbre e migliora continuamente.

Episodi della faccenda Dlugosz
Falliti tentativi di salvarlo

VIENNA 26 (N). L'agenzia Herzog ha da Gorlice (Galizia): Si era detto che in un'adunanza tenuta a Gorlice prima delle feste era stata votata la fiducia al ministro nazionale polacco Dlugosz. Contrariamente a quanto si affermava nel comunicato ufficiale su quel comizio, apprendiamo quanto segue: L'adunanza nella quale il ministro Dlugosz riferì sulla sua attività era stata convocata a § 2, quindi con inviti ristrettissimi. Solo dopo chiusa la conferenza dei fiduciari l'adunanza fu dichiarata pubblica e quindi furono ammessi gli elettori. Dopo un breve discorso del ministro Dlugosz, il prete Kielar presentò un ordine del giorno esprimente fiducia al ministro; ma gli elettori protestarono contro quest'ordine del giorno e cominciarono a tumultuare, domandando che si lasciasse parlare l'oratore contadino Soczek. Gli elettori gridavano: «vergogna, abbasso il ministro corruttore, abbasso il mercante di coscienze!» L'adunanza dovette quindi essere sciolta. Si tenne tosto una nuova adunanza sotto la presidenza del deputato Madej, nella quale, dopo un discorso del fiduciario dei contadini Kornicki fu votato un ordine del giorno invitante il ministro Dlugosz a deporre il suo mandato come deputato. Inoltre si votò un ringraziamento al deputato Stapinski e s'invitarono i deputati del partito popolare polacco rimasti nel club polacco ad uscirne e ad unirsi al nuovo club del partito popolare polacco.

Commenti boemi sulla situazione politica in Austria
Il par. 14 alle viste

PRAGA 26 (N). I giornali, ad onta dello sciopero dei tipografi, sono usciti con ricchi supplementi natalizi. Tutti pubblicano articoli sulla situazione politica interna.

Le «Narodny Listy» hanno un articolo del dott. Kramarš, il quale fra altro dice che gli czechi possono essere soddisfatti, perchè, come si è potuto desumere dalle discussioni nella Delegazione, l'esercito ha cessato d'essere un'istituzione tedesco-nazionale. Prescindendo da ciò, gli czechi non hanno molto di che rallegrarsi. La Camera eletta a suffragio universale, che finora aveva evitato il par. 14, attende ora invece con calma fatalistica il decreto con cui si aggiornerà il Parlamento, e la pubblicazione delle patenti imperiali con le quali si promulgheranno la prammatica di servizio, le dotazioni alle provincie e l'aumento delle tasse. Il Parlamento - dice il Kramars - non fa neppure un serio tentativo di vincere l'ostruzione rutena. Kramars dice che gli czechi dal canto loro sono pronti a riprendere le trattative per il compromesso nazionale in Boemia. Il Governo invece dovrebbe impiegare tutta la sua energia nell'intento di regolare le condizioni nazionali in Boemia, perchè altrimenti esso non può sperare di veder votate le nuove leggi militari e i nuovi prestiti. Il Governo deve sottoporre ai rappresentanti delle due nazionalità della Boemia delle proposte esattamente formulate per la riforma del regolamento provinciale, per la riforma elettorale e per la regolazione della questione delle lingue. Gli czechi insistono d'altra parte perchè la riforma del regolamento provinciale resti collegata alla regolazione della questione delle lingue; quindi si dovranno effettuare ambedue queste riforme o nessuna.

Lo stesso giornale ha una corrispondenza da Vienna in cui si assicura che la posizione del ministero Stürgkh non è affatto scossa, e che il Governo, dopo risolte le questioni dell'esercizio provvisorio e del piano finanziario, intende dedicarsi con tutta l'energia alla regolazione dei problemi nazionali in Galizia e in Boemia.

Il «Ceske Slovo», organo degli czechi radicali, considera invece il gabinetto Stürgkh come bell'e spacciato, e suppone che il conte Stürgkh sarà sostituito dal bar. Bienerth o dal bar. Beck.

Il «Narodny Politika» dice che il Governo ha contro di sè la maggioranza della Camera. Gli czechi devono essere preparati a tutte le eventualità, perchè ben presto si avrà certamente bisogno di loro.

Il congresso nazionale dei ruteni

LEOPOLI 26 (N). Con l'intervento di 500 delegati venuti da tutta la Galizia, di tutti i deputati ucraini al Parlamento e alla Dieta e d'oltre un centinaio di ecclesiastici, si tenne ieri e oggi il congresso del partito ucranino o ruteno.

Il deputato dott. Costantino Lewyckyj riferì lungamente sugli avvenimenti nel corso dell'anno che sta per spirare nel campo della politica interna. Dichiarò che il movimento culturale e politico ucraino in quest'anno ha fatto grandi progressi. I deputati si sono occupati in prima linea della questione dell'Università ucraina e della riforma elettorale dietale. Alla fine del 1912 la questione dell'Università ucraina a Leopoli era pressochè risolta, ma la soluzione fu poi frustrata dai panpolacchi e dalla «schlachta» polacca. Per la politica ucraina passò quindi in prima linea la questione della riforma elettorale dietale. Anche in questa questione s'era già raggiunto sotto il luogotenente Bobrzynski un compromesso, che però poi fu frustrato dagli stessi partiti polacchi su nominati. L'oratore dichiarò che i deputati ucraini hanno dedicato la loro attenzione anche alla questione della nazionalizzazione delle scuole medie ed elementari.

Parlarono ancora parecchi deputati e alcuni ecclesiastici, tutti esprimendo la piena fiducia alle rappresentanze ucraine al Parlamento centrale e alla Dieta. Gli oratori dichiararono che gli ucraini non sono più obbligati a rispettare il compromesso che si era concluso nella questione della riforma elettorale sotto il luogotenente Bobrzynski, dacchè anche i partiti polacchi non lo vogliono più rispettare; quindi gli ucraini dovranno elevare nuove pretese.

Si approvarono vari ordini del giorno nei quali è detto fra altro che la rappresentanza ucraina al Parlamento deve dichiarare come non più esistenti gli accordi pattuiti sotto il luogotenente Bobrzynski nella questione della riforma elettorale, e quindi deve chiedere che la rappresentanza percentuale dei ruteni alla Dieta sia aumentata da 27.2 al 30 per cento; il numero dei collegi elettorali con due mandati dovrà essere ridotto al minimo, e a nessun patto si dovrà alterare la proporzione fra assessori polacchi e ruteni nella Giunta provinciale stabilita nel rapporto di 7 a 2. Infine fu votata la fiducia ai deputati ucraini.

In Cirenaica
Uno scontro presso Merg

BENGASI 25 (N). Ieri una carovana di rifornimento che da Merg era diretta a Gsur, fu violentemente attaccata da beduini appostati nei cespugli. La scorta fronteggiò arditamente e disperse i ribelli, che ebbero dieci morti e molti feriti. Le nostre perdite furono di un ufficiale, due alpini ed un ascaro morti ed un alpino ferito.

ROMA 26 (N). Il «Giornale d'Italia» ha dal suo corrispondente di Bengasi i seguenti particolari sull'assalto dei beduini alla nostra carovana diretta a Gsur. E' bene premettere, scrive il corrispondente, che questo fatto non è certo presagio di guerra, nè comunque deve lasciare dubbio per l'avvenire. Questo non è che un atto di brigantaggio, una delle tante rapine che così di frequente avvengono in Cirenaica. La carovana era giunta il 24 mattina a Merg, per provvedersi di viveri sufficenti al presidio per alcuni giorni e per prendere la posta. La comandava un ufficiale degli alpini, che aveva ai suoi ordini una piccola scorta di protezione, una compagnia di alpini e alcuni ascari. Rifornitasi, la colonna riparti con alcuni alpini di avanguardia. Il terreno fra il Merg e Gsur, ove avvenne l'imboscata, si presta meravigliosamente alle insidie dei perdoni, praticissimi dei luoghi e dei nascondigli. La colonna potè raggiungere senza incidenti la pianura, sempre sotto la protezione del presidio di Merg; e quando fu alle falde del Gebel Abid, cominciò ad arrampicarsi per la mulattiera, che attraversava boschi insidiosi e che è lunga otto chilometri. Tutto ad un tratto essi si sono trovati completamente circondati da un fitto fuoco di fucileria, senza trovare via di scampo e poter compiere un movimento decisivo sul luogo. Il valoroso ufficiale caduto, benchè ritenuto ogni sforzo inutile per la posizione terribile in mezzo ai boschi e per l'esiguità dei suoi uomini, combattè fino all'ultimo disperatamente per salvare i suoi soldati Il sacrificio di questo giovane ufficiale e il valore degli alpini e degli ascari, produsse un certo scompiglio fra i predoni, che si sono visti in un momento scoperti. Non potendo resistere all'impeto di un contrattacco, si diedero alla fuga, lasciando sul terreno dieci morti. Dal presidio del Merg, il colonnello Cantore degli alpini, informato dell'accaduto, inviò un forte nucleo di uomini per il caso ve ne fosse stato di bisogno; ma le forze giunsero nel bosco, quando le fucilate erano finite da parecchio tempo. I corpi dei caduti furono trasportati al cimitero di Merg e sepolti religiosamente insieme agli altri valorosamente morti per la grandezza d'Italia, il giorno di Natale.

L'introvabile testamento del cardinal Rampolla

ROMA 26 (N). Il «Giornale d'Italia», occupandosi del testamento del cardinale Rampolla scrive: Il fatto materiale della sottrazione dell'ormai celebre cofanetto è già ricostruito completamente; però manca ancora qualche punto da chiarire. Il giornale aggiunge: Ieri accennavamo all'affluenza di gente nella casa del cardinale, come di cosa che doveva tenersi presente. Ora spieghiamo meglio di che cosa si tratta. Se la cassetta fosse sempre rimasta nell'armadio a specchio non avrebbe corso alcun pericolo; ma se, come sembra, essa fosse stata rimossa dal suo posto in una prima fase, l'elemento folla avrebbe avuto il suo valore.

Il giornale poi si occupa di un caso giuridico. Avendo domandato se fosse pervenuta la domanda per la rimozione dei suggelli, gli fu risposto che non vi era nulla in proposito, e si aggiunse che la legge dice che l'apposizione dei sigilli spetta al pretore e che egli può derogare un notaio. Ora, il pretore non fu nè interpellato nè chiamato. Non si può ordinare l'apertura di ciò che non si è mai ordinato di chiudere. Occorrerebbe invece cominciare da capo se non si vuole andare incontro ad eccezioni di nullità e magari anche di azioni di danni.

Il giornale dice poi che la duchessa Altieri di Campobello si rifiutò di accordare colloqui non solo ai giornalisti, ma perfino a persone amiche, affinchè non intervengano nemmeno per l'interposto di terze persone indiscrezioni di qualsiasi natura. Uno dei suoi avvocati non ha ammesso nè escluso che vi sia una azione giudiziaria in corso. Egli dichiarò che per il momento è necessario tacere.

Sullo spostamento della famosa cassettina contenente il testamento, il giornale dice di poter affermare che furono presenti ad esso quattro persone e tutte degne della massima fiducia. Esse a questa ora furono già interpellate. Una circostanza non rilevata finora è che il medico chiamato al capezzale del cardinale nella sua visita alle 5 pomeridiane, espresse chiaramente il pericolo gravissimo che correva la salute del porporato. Malgrado questo, nessun intimo ne fu avvertito per imperdonabile negligenza di un famigliare.

Il «Giornale d'Italia» dice che l'autorità si decise ad iniziare gli interrogatori. Ed aggiunge che vi sono anche testi più importanti da interrogare. Circa la esistenza della cassettina dice che l'inchiesta minuziosa permette di accertare che essa era nella camera del cardinale anche dopo la morte del cardinale Rampolla. Poche ore dopo la morte, quando si stava rivestendo la salma ,la cassettina, che era messa sotto il guanciale, cadde a terra. Fu raccolta da uno dei presenti e deposta su una scrivania in fondo della stanza. Quando scomparve dalla scrivania? Chi entrò nella stanza? Questa è l'indagine che l'autorità avrebbe potuto già compiere.

La «Tribuna» dice che nei circoli vaticani si crede che parecchi chilogrammi di carta portati già negli archivi della Santa Sede, pongono al sicuro il Vaticano da sorprese del genere di quello che oggi si potrebbe accreditare. Nei palazzi apostolici, dice la «Tribuna», la notizia che la cassettina sia stata ritrovata vuota è ritenuta del tutto insussistente. Alla «Tribuna» consta poi che l'intervento ufficiale delle nostre autorità pubbliche in tutta questa faccenda finora non c'è stato per la ragione che nessuna denuncia ufficiale è pervenuta da parte di chi che sia. Una questione importante è sorta se la palazzina di Santa Maria appartenga o no al controllo del Vaticano, e trattandosi di un caso nuovo, le autorità stanno attentamente esaminando per stabilire se la polizia italiana debba o no dichiarare la propria competenza. E' stato assicurato che fra un paio di giorni ogni dubbio sarà rimosso. Del resto, oltre al fatto che denuncia non è giunta da parte di chi che sia finora, anche il Vaticano non ha rivolto alle nostre autorità nessuna sollecitazione nè affacciato alcuna pretesa.

Spese militari in Francia

PARIGI 26 (N). Il ministro della guerra Noulens ha avvertito la commissione finanziaria del Senato che i crediti votati finora per la costruzione di caserme sono esauriti, ed ha chiesto alla commissione l'autorizzazione a continuare i lavori prima ancora che siano votati nuovi crediti.

La Camera ha approvato il disegno di legge col quale si modificano i termini per la costruzione d'incrociatori.

Si discute il progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio pro gennaio e febbraio. In risposta alle osservazioni fattesi circa l'emissione di buoni del tesoro turchi per 50 milioni il ministro delle finanze Caillaux dichiara che sono stati adottati tutti i provvedimenti per salvaguardare gli interessi dei capitalisti francesi. Tutta la legge è quindi approvata all'unanimità con voti 420.

BREVI DISPACCI

PIETROBURGO 26 (Ag. pietrob.) Il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare alla Duma i progetti di legge relativi al dazio sui grani e altri prodotti agricoli esteri in Russia eccettuata la Finlandia, e il progetto relativo al dazio sui cereali esteri in Finlandia.

VALLONA 26 (N). Il ministro della guerra Mehemed pascià Derhalla si è dimesso. A quanto si dice gli succederebbe l'ex-maggiore turco Scefket bey, attuale capo dello stato maggiore albanese.

PIETROBURGO 26 (N). Si ha da Odessa che una violentissima tormenta ha causato gravissimi danni nei governatorati meridionali. Nel governatorato di Poltava quattro villaggi sono completamente distrutti.

BELGRADO 26 (N). Essendosi raggiunto un accordo fra il Comune e i fornai circa il prezzo del pane, lo sciopero dei fornai è cessato.

BELGRADO 26 (N). Un'ordinanza del ministro delle finanze vieta l'esportazione di tori da razza e di vacche sotto i tre anni.

COSTANTINOPOLI 26 (N). Giavid bey giunto qui ha avuto dei colloqui col granvisir e col ministro dell'interno Talaat bey, e probabilmente ripartirà posdomani

COSTANTINOPOLI 26 (N). Al generale francese Baumann, ispettore generale della gendarmeria, è stato conferito il gran cordone del Megidié.

COSTANTINOPOLI 26 (N). Nello stato del sultano è subentrato un miglioramento.

La medaglia d'oro al duca degli Abruzzi. ROMA 25. Il Foglio d'ordini della regia marina reca: «Su proposta del Consiglio superiore della marina ho decretato al vice-ammiraglio Luigi di Savoia, duca degli Abruzzi, autore dell'opera «La stella polare» e ispiratore e animatore delle altre due «Il Ruwenzori» e «La spedizione nel monte Sant'Elia», la medaglia d'oro di prima classe stabilita come massima ricompensa per gli autori di pubblicazioni utili alla regia marina».

Chiusa della borsa di Nuova York

NUOVA YORK 26. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $94^{1}/_{8}$, Baltimore and Ohio $92^{3}/_{4}$, Canadà Pacific $210^{3}/_{4}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $100^{5}/_{8}$, Missouri Pacific $22^{1}/_{2}$, Northern Pacific $110^{3}/_{8}$, Pennsylvania $109^{3}/_{4}$, Philadelphia and Reading 170, Southern Pacific $89^{7}/_{8}$, Southern Railway Com. 23, Union Pacific Com. $156^{1}/_{8}$, Amalgamated Copper $74^{3}/_{8}$, Anaconda $35^{1}/_{2}$, U. S. Steel Corp. Com. $60^{1}/_{8}$. Tendenza costante.

Il processo Todeschini-„Arena“
L'„Arena“ assolta

VERONA 26 (N). Stamane fu ripreso il processo intentato dal deputato Todeschini contro il giornale l'«Arena», per ingiurie. Appena aperta l'udienza, alle 9, il presidente da la parola al difensore avv. Alberti che deve continuare la sua cominciata arringa. L'oratore ritiene necessario di ritornare un momento sui suoi passi per dar lettura di alcuni periodi di un articolo comparso nella «Coda del Diavolo» del 24 dicembre, intitolato: «Un articolo dedicato a Todeschini». L'oratore legge quindi il «comunicato« del Cuttin pubblicato ierlaltro tra gli annunzi del «Piccolo».

Todeschini interrompe: E' falso, è falso!

La difesa continua a leggere e conclude: Non faccio commenti, che sarebbero troppo lunghi, ma non posso non raccomandare al sereno giudizio della Corte il valore di quei due articoli. L'oratore prosegue quindi nell'esame giuridico della causa ritornando a trattare del dolo. Legge quindi da un numero dell'«Azione socialista» di Bissolati, un articolo di Gino Piva che giudica i socialisti triestini nella loro opera politica antinazionale nella nostra città e quindi un articolo del «Lavoratore vesuviano» che riferendosi ad un passato sciopero di Torre Annunziata in cui il Todeschini avrebbe avuta un'attività rumorosa, dice: «Ma la storia degli uomini e dei partiti non si scrive in un sol giorno, signor Todeschini, e col tempo parleranno anche gli archivi della polizia; allora la nostra discussione di oggi sarà la gloria di domani....». L'oratore dice che si dovesse accertare che il Todeschini abbia commesso ciò che gli si imputa se è vero che egli ha denunziato alla polizia atti che dovevano servire a beneficio dell'italianità di Trieste l'onta ricadrebbe non solo sul suo capo ma sulla Camera italiana che lo ha ospitato per tre legislature e sul primo collegio di Verona che lo ha eletto. L'oratore conclude: «Signori del Tribunale, per tutte le ragioni esposte io non trovo nell'articolo dell'«Arena» il dolo, per ciò vi domando l'assoluzione dei miei difesi. Sono sicuro che la vostra sentenza sarà assolutoria, perchè se quello che l'«Arena» ha commesso è delitto, oggi qui e sempre ovunque il giornale potrà compiacersene come di un atto commesso per il buon nome d'Italia.

Il P. M. Cattini oppone brevemente alcune argomentazioni giuridiche a quelle della difesa sostenendo la causa.

L'on. Musatti per la Parte Civile.

Prende quindi la parola l'avv. Musatti, per la P. C., il quale esordisce constatando che «questa causa ha prese ampie proporzioni non solo per la qualità dei querelati, ma perchè il contenuto della causa sembra quello di una causa per diffamazione. Gli avversari hanno voluto fare qui la difesa di Vittorio Cuttin, della «Coda del Diavolo» e dell'accusa contenuta in quel giornale: Mario Todeschini di fronte a ciò doveva difendere la propria rispettabilità. In risposta al «comunicato» del Cuttin legge un telegramma del direttore del «Lavoratore» di Trieste, Angelo Lanza, che dice: «L'odierno «comunicato» del Cuttin nel «Piccolo» è un espediente dell'ultima ora, per attenuare la portata della mia deposizione e della citazione dell'«Indipendente». Giovanni Oliva fu arrestato parecchi giorni dopo e non insieme al Cuttin, perchè il giudice istruttore pretendeva che l'Oliva gli comunicasse la parte delle notizie pubblicate dal «Lavoratore» contro il Cuttin relativamente al ricatto Reimelt. Naturalmente l'Oliva fu rilasciato l'indomani. L'«Indipendente» protestò vivacemente contro l'arresto dell'Oliva e contro le pretese del giudice istruttore. La mia condanna a tre mesi per lesion d'onore, la dovetti all'essermi assunta la responsabilità di uno scritto non mio, su irregolarità patite nella paga delle ore straordinarie, dai marinai del piroscafo «Vorwaerts». La mia buona fede fu riconosciuta dallo stesso querelante. Perfino il Cuttin stampò allora che il Lanza «volle farsi condannare». La querela del Cuttin contro me per la cronaca elettorale del «Lavoratore» nel 1911, non fu discussa e non furono perciò uditi i miei testimoni; il Cuttin ritirò la querela all'udienza perchè gli faceva comodo; io mai riconobbi di aver errato ma fui querelato dal Cuttin per le qualifiche note che rimangono confermate e documentate anche dall'«Indipendente».

Difesa: Il Lanza era il meno indicato a smentire quel «comunicato».

P. C.: Il Lanza è un galantuomo.

Difesa: Lo dice Lei.

P. C.: E nessuno può dire di no.

Difesa: Lo dice Lei.....

Nasce un po' di trambusto, ma la calma si ricompone subito e l'oratore ritorna a trattare della causa, tratteggiando le condizioni di Trieste ripetendo, contro il partito liberale-nazionale e contro i deputati liberali-nazionali, le accuse tante volte ribattute e smentite, del «Lavoratore», e difendendo l'azione politica del partito socialista di Trieste, facendosi applaudire dal pubblico socialista presente nell'aula. Continua poi esaminando la questione giuridica e diffondendosi sul valore dell'articolo della «Coda del Diavolo», che non fu raccolto dai giornali nazionalisti vecchi e onorati e diffusi che non mancano di attaccare i socialisti locali e quelli del Regno: è sintomatico ciò: perchè significa che quelle notizie non avevano nessuna attendibilità.

A questo punto, avendo l'oratore additato il direttore dell'«Arena» che, com'è noto, non è stato compreso nella querela, questo grida: «Non mi avete querelato perchè avete paura».

P. C.: Oh questo poi...

Succede un tafferuglio. La parte socialista grida e protesta. Il presidente scampanella e un po' la volta torna il silenzio.

L'avvocato della P. C. prosegue quindi nel suo esame giuridico e dice: La difesa ha parlato di politica antinazionale: qui bisogna uscire dal campo politico: qui bisogna entrare nel campo morale; bisogna che sia provato lo spionaggio per specificare il vostro modo di insinuazione. Conclude invocando dai giudici una sentenza che mostri quanto chiedeva la sorella del Todeschini: chè l'accusa lanciata contro di lui non è degna di un veronese.

L'udienza è quindi rinviata alle 14.

Ancora la difesa.

Alla ripresa è data la parola al secondo rappresentante della difesa, avv. Marenzi, il quale dice: A questa causa si è dato un carattere politico che in realtà non ha; non è da questa causa che può risultare che noi non abbiamo alla Camera un rappresentante indegno. L'avv. della P. C. ha detto che non si è mossa querela alla «Perseveranza» perchè noi non approfittassimo di domandare il rinvio e l'abbinamento della nostra con quella della «Perseveranza». Per ciò io sarò breve: Per aver prestissimo la sentenza in questa causa e perchè sia iniziata subito la querela per diffamazione a Milano e si possa finalmente, con la facoltà di prova, avere luce meridiana sull'accusa mossa al deputato Todeschini. Sostiene quindi l'inesistenza di reato dei suoi difesi. e ne chiede l'assoluzione.

Il P. M. replica ancora brevemente e quindi prende la parola il terzo avvocato della difesa, senatore Dorigo. Mi pare - dice l'oratore - che la querela di Mario Todeschini manchi di ogni consistenza politica. Avrebbe preferito che il Todeschini non proprio ritirasse la querela, ma chiedesse un rinvio per far luce maggiore. Invece nessun passo avanti fa l'on. Todeschini con la causa presente, anche se si chiudesse con la condanna dell'«Arena» per ingiuria, perchè l'accusa infamante rimane. E questa mia opinione è rispecchiata in un articolo che l'avv. Giordana pubblica nella «Tribuna», intitolato «Un processo inutile». Mettendo la questione nei suoi veri termini bisogna risolvere il quesito: commette delitto d'ingiuria un giornale che pubblica una notizia di cronaca che critica la vita di un uomo pubblico? Posto ciò, l'oratore scalza giuridicamente i vari punti dell'accusa. Quindi riprende: E' strano che in tre anni e mezzo passati in Austria il Todeschini sia vissuto in abbastanza buona armonia con quelle autorità...

La P. C. protesta.

Dorigo: Io non voglio dire mica chi sa che cosa: ma constatare ch'egli ha per lo meno fatto niente che urtasse il Governo; è stato cioè pacifico, mentre qui è persona un po' turbolenta, un po'...

La P. C. protesta e rumoreggia.

L'avvocato continua: Valutando tutte le impressioni, la Corte deve guardare quali siemo state le più logiche e le più naturali, e nel pronunciare il giudizio non deve trascurare le condizioni speciali di Verona; qui la retorica deve scomparire: è il sentimento che deve trionfare. Perciò, come potrete voi, giudici italiani, condannare l'«Arena»?

Ciò che dice il Todeschini.

Infine chiede di parlare l'on. Todeschini, che dice: Mi consentano, signori del Tribunale, che brevemente io sia avvocato di me stesso. Non scendo a particolari, sto nella causa con la coscienza di sentirmi puro: Voi citate Dante (allude alla difesa), non lo sentite. Dante dice: «E il modo ancor mi offende»: è il modo che mi offese. Non dirò delle condizioni di Trieste, ampliamente; se ne disse già assai; si è letto il Gayda, che a sei anni di distanza ripete ciò che ha detto la prima volta in Parlamento nel 1907 Pittoni. Ne ho qui il discorso e ne leggerò alcuni brani sui rapporti fra la polizia austriaca e gli italiani soggetti all'impero (legge alcuni brani del discorso), e poi continua: Mi limito a dire che tutto ciò che dalla parte avversaria è stato detto, non corrisponde al vero. E' da tredici anni che sono perseguitato da accuse anonime; anche oggi così, e qui venite a far sottigliezze di frasi, con essenza dell'ingiuria.

Il pubblico socialista strepita e applaude; il presidente scampanella.

Todeschini: Chi si assume la responsabilità?

Un difensore: Il dott. Nani di Trieste.

Todeschini: E' all'estero... Si faccia avanti qualcuno di voi... E poi, l'accusa del Nani è documentatamente smentita a Trieste. Ma per questo io devo stare alla berlina?

Il pubblico socialista grida: «Bravo!» e il presidente scampanella.

Todeschini, continuando: Io mi sono sempre onorato come socialista e come italiano. Legge quindi alcune frasi di un libro di Mario Alberti sulle condizioni dei salari a Trieste, in cui l'Alberti dice che è doveroso rilevare l'appoggio avuto dall'avv. Todeschini. Ecco, dice come parlano di me i miei avversari politici; e dico questo non intendendo di far la cronaca della mia operosità socialista. Confido che chi mi ha seguito nella mia attività nelle province austriache, venga spontaneamente a deporre. Io sono tranquillo e disprezzo ogni accusa: ma la querela per diffamazione bisogna darla, e la daremo. Oggi sono io alla berlina, domani ci staranno gli altri e metteremo al sole il perchè laido e basso di questa persecuzione. Contro le accuse che mi si fanno io ho solo questa forza, ripeto: la mia coscienza di socialista e di italiano.

Replica brevemente anche il senatore Dorigo per un accenno di indole personale fatto dal Todeschini, il quale aveva detto di non aver mai portato decorazioni austriache alludendo al sen. Dorigo, che aveva avuto una commenda imperiale. Io, dice il sen. Dorigo, ebbi in realtà questa commenda, ma dopo i fatti di Innsbruck la mandai sdegnosamente di ritorno.

Todeschini protesta.

Il pubblico grida in vario senso.

Il cav. Franchini, uno dei due accusati dice: Todeschini asserisce che quell'articolo fu meditato nella sua forma ingiuriosa per più giorni. Ebbene, io devo qui affermare, e lo giuro sui miei figli, che quell'articolo fu scritto mezz'ora prima che il giornale andasse in macchina, senza alcuna subdola intenzione riposta.

La sentenza.

Il dibattimento così è chiuso e la Corte si ritira, e dopo un'ora di deliberazione rientra nella sala e legge le dispositive della sentenza, con cui il Tribunale «non trova luogo a procedere contro i due accusati per inesistenza di reato». E in quella vece condanna il querelante Todeschini a pagare le spese di lite.

La «Perseveranza» querelata.

Nel pomeriggio di oggi, alle 5 pom. i patrocinatori di Mario Todeschini hanno presentato alla cancelleria del procuratore del re di Verona querela per diffamazione con facoltà di prova contro il direttore responsabile della «Perseveranza», Attilio Fontana. Il dibattimento si terrà a Milano, ma probabilmente non prima del febbraio prossimo.

La spaventosa catastrofe natalizia
Ottantatre vittime

PARIGI 26 (N). Il «Journal» e l'«Eclair» ricevono i seguenti particolari sulla spaventevole tragedia accaduta a Calumet, nel Michingan, e che ha gettato un velo di dolore sulle feste di Natale.

Settecento persone si erano riunite in una immensa sala al primo piano del palazzo. Improvvisamente un individuo che stava presso l'unica porta che dava accesso alla sala uscì gridando: Al fuoco! Una bomba lanciata in mezzo alla sala non avrebbe potuto causare un maggior spavento. Tutti si precipitarono verso l'unica porta. Il grido terrificante fu immediatamente ripetuto da centinaia di petti e benchè non si vedesse nessuna fiamma il panico, con tutti gli orrori che accompagnano queste scene, si impadronì della folla che, come una vera onda umana, si precipitò verso la scala. Sulla soglia della porta e su ogni scalino fu un ammucchiarsi di cadaveri. Furono inutili gli sforzi tentati da alcuni che avevano conservato il loro sangue freddo per calmare la folla. Due ore più tardi ottantatre cadaveri erano allineati sul marciapiedi della via, ove avvenivano scene strazianti da parte dei parenti delle vittime. Parecchie famiglie hanno perduto tutti i loro fanciulli in questa spaventosa catastrofe. Si crede che il responsabile di questa immensa tragedia sia un minatore ungherese. Quando egli entrò nella sala emettendo il grido fatale una donna si slanciò contro di lui per farlo tacere, ma il grido d'allarme aveva già prodotto il suo effetto. Uomini e donne in gran numero tentarono di proteggere i fanciuli più vicini a loro, ma tutto fu vano e parecchi salvatori, presi nella corrente, perirono, vittime della loro abnegazione. Numerosi sono stati gli atti di coraggio. Un uomo, il cui nome non è stato conosciuto, riuscì, facendo forza contro l'impeto della folla, a fermare un istante la corrente ed a proteggere così l'uscita di numerosi fanciulli, ma alcuni istanti più tardi, vinto dal numero e spossato dall'immane sforzo, fu egli stesso rovesciato e lo si ritrovò poi tra i cadaveri.

S. Stefano al Costanzi.

ROMA 26 (N). Stasera si è inaugurata al Costanzi la grande stagione lirica di carnovale-quaresima con l'opera-ballo «La dannazione di Faust» di Ettore Berlioz. Il teatro era completo. Assistevano alla rappresentazione anche il re e la regina.

La nave «San Giorgio» a Taranto.

MESSINA 26 (N). La regia nave «San Giorgio» è partita per Taranto con i propri mezzi, scortata dall'incrociatore «Ferruccio».

Un viaggio di nozze in sottomarino.

NUOVA YORK 25. Il miliardario colonnello Flemming, che si è di questi giorni fidanzato, per sfuggire ai reporters dei giornali, i quali hanno tanto seccato recentemente la figlia del presidente Wilson in occasione del suo matrimonio, ha deciso di partire in viaggio di nozze in sottomarino.

La sposa acconsente ad accompagnarlo e dice che la prospettiva di passare due settimane in fondo al mare le sorride moltissimo. Senonchè una difficoltà è sorta. La sposa vuol condurre seco una cameriera e finora è stato impossibile trovarne una.

Il colonnello miliardario, in un annuncio sui giornali, ha offerto 125 franchi alla settimana per una cameriera la quale avrebbe continuato a godere del salario anche dopo il viaggio di nozze. Moltissime risposero all'annuncio, ma allorchè seppero che due settimane almeno dovevano esser passate a bordo di un sottomarino, tutte si eclissarono.

Un secondo annuncio, nel quale si offrivano 165 franchi, attirò una donna, la quale però chiese di fare prima un esperimento nel sottomarino e di essere assicurata con una forte somma sulla vita. L'assicurazione fu fatta, ma il viaggio di prova, che durò soltanto un'ora, spaventò tanto la ragazza che essa, appena venne sbarcata, si mise a scappare.

Cronaca dello Sport

AVIAZIONE

Il volo in idroplano Livorno-Roma

ROMA 26 (N). L'aviatore Cevasco, partito da Follonica alle ore 9.57 col suo idroplano, giunse a Roma alle 14.25 e, dopo essersi alzato sul ponte Margherita, discese nel Tevere con un volo plané. Sulle rive del fiume e dai parapetti assisteva molta gente, che fece a Cevasco una calorosa dimostrazione di simpatia.

Una squadriglia di aviatori militari a Piacenza

PIACENZA 26 (N). Il tenente Stanzani, incaricato di organizzare a Piacenza la 16.a squadriglia militare di aviatori, per cui sono pronti gli impianti e gli hangars, giunse oggi a volo da Torino nel primo dei quattro Blériot destinati alla squadriglia stessa. Lo Stanzani, che compì il viaggio da Torino a Piacenza in due ore, fu fatto segno ad una dimostrazione di simpatia.

CRONACA LOCALE

Un commento di Gino Piva al discorso dell'on. Pittoni

Abbiamo sott'occhio le bozze di un articolo di Gino Piva, l'intelligente pubblicista, che prima di esser chiamato alla direzione del «Giornale del mattino» di Bologna, fu per alcun tempo il direttore dell'organo socialista di Pola. Durante il suo soggiorno nelle nostre province, Gino Piva, come del resto altri socialisti del Regno vicino, si era formato il concetto che socialisticamente nulla potesse opporsi alla partecipazione dell'elemento italiano socialista alle lotte che qui si sostengono per non lasciar indebolire l'italianità. Questo concetto spira anche dal suo articolo, scritto a guisa di commento al recente discorso dell'on. Pittoni alla Delegazione austriaca; ma che in realtà non segue punto per punto il delegato socialista, ma coglie piuttosto l'essenza del suo modo di pensare in relazione all'atteggiamento rimproverato già da anni al partito socialista di questi paesi. Gino Piva prende le mosse dalla questione universitaria e dagli evasivi espedienti del Governo per notare che tal questione dovrebbe interessare sommamente i socialisti.

«Un problema di cultura è anche un problema di diritto e di libertà e quindi tale da non potersi sottrarre all'interessamento dei partiti d'avanguardia che, come quello socialista, hanno il compito di preparare la società del domani attraverso una integrazione e non ad una negazione di diritti i quali sono egualmente da considerarsi sia che sorgano sul terreno delle competizioni economiche, come su quello delle aspirazioni ideali che in sostanza sono spesso l'involucro di interessi materiali più che legittimi».

Del resto il Piva ammette - com'è doveroso - che i socialisti, ed anche l'on. Pittoni, non hanno mancato d'interessarsi al problema della Facoltà giuridica italiana. Soltanto egli si domanda se questo interessamento al problema singolo non sia per caso contraddittorio con l'indifferenza dimostrata in altri problemi che hanno comuni con esso gli elementi ideali e la ragione di conservazione etnica che ha carattere politico per il presente e per l'avvenire.

I socialisti italiani dell'Austria, secondo lui, non avrebbero una ragione logica d'insorgere,

«ad esempio, contro i decreti ultimi del principe Hohenlohe quando spesse volte si sono dimenticati di insorgere o meglio non hanno voluto fare altrettanto, per altri decreti che menomavano non meno essenziali diritti. La politica del caso per caso dei socialisti italiani dell'Austria e più specialmente dei socialisti triestini, non è valevole per il grande duello che essi dicono di avere da tempo impegnato con lo Stato il quale, dall'atteggiamento dei socialisti anzichè trarre danno o minaccia si sente così rassicurato da non doversi nè potersi turbare se il socialista Pittoni parla di Stati Uniti di Europa o di altri simili grosse cose che nel linguaggio dei nostri amici dell'altra sponda sono assai facili ed assai frequenti.

«Al conte Berchtold questo affare degli Stati Uniti d'Europa, può importare assai relativamente, tanto più che la frase non è neanche di per sè impressionante in un'Europa dove, prima degli Stati, non fu ancor possibile unire gli intenti di una democrazia internazionale, pronta a farsi sentire nei conflitti nazionali dove le soluzioni non dovrebbero essere che democratiche».

La diminuzione dell'influenza dell'elemento italiano sulla sponda orientale dell'Adriatico, alla quale attese negli ultimi decenni il Governo di Vienna, non pare a Gino Piva sia un avviamento agli Stati Uniti d'Europa nè un buon servizio alle relazioni tra Austria ed Italia. Ma a quest'opera di diminuzione (accertata da tutti, e ieri documentata anche da uno dei membri della Giunta politica tedesca N. d. R.) egli non vede che i socialisti abbiamo fatto un'opposizione organica Al contrario, essi hanno rassicurato il Governo col loro disinteressamento.

«Avrebbero dovuto, in una concezione superiore e più generale di difesa, sbarrare della loro resistenza l'opera governativa. Questo non hanno fatto per non parere nazionalisti; ma si illudono però di rimanere socialisti. Il compromesso, anche non dichiarato, e non cercato, tra essi ed il Governo è tale nel caso specifico, che ferisce ogni concezione di metodo socialista, oltre che colpire una grande questione di diritto in cui è una parte del domani ed anche di quegli Stati Uniti d'Europa a cui accennava l'on. Pittoni nel suo discorso alla Delegazione austriaca».

Pesa un grande interrogativo - conclude Gino Piva - su questo associarsi all'istituzione della Università italiana a Trieste mentre «sia pure indirettamente si favorisce localmente quella politica che ne è il più grande impedimento». E non si riesce a concepire come possano essere tra di essi disgiunti i vari postulati che formano la catena del diritto italiano «e come un partito possa contemporaneamente essere di un Governo l'amico e il nemico».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Suppancich, dal prof. Gino Saraval cor. 10; da Carlo di L. Saraval cor. 10; Olga Battistella cor. 10; Oreste e Virginia Guarrini cor. 10; Gino di G. Treves cor. 10; avv. Riccardo e ing. Gastone Tevini cor. 20; Isidoro Bonazza cor. 10; Benedetto Pelz cor. 10.

Dal dott. Antonio Vascotto, vicario della necropoli comunale di S. Anna, nelle sue nozze d'argento sacerdotali, cor. 20 (per calzature a bambini poveri delle scuole della L. N.).

Raccolte dai bambini Rodella col gioco del «Bum», cor. 1.70. - Per un contrasto fra arrottini de Pepi s'ciavo, cor. 2.50. - Raccolte al «Cavallo d'oro» giuocando alla Tabelletta, cor. 3. - Raccolte in famiglia Perentini, per avere il sig. E. M. messo in scarsella un pezzo di mandorlato, cor. 2. - Per aver sbarbato un «cazzabubbole» in osteria «Alle Viole», cor. 3.10. - Civanzo di zia Ninetta, cor. 2.50. - Raccolte dalla fanciulla Marcella Grassi, in veste d'angelo, alla festa dell'albero in casa di Anna e Federico Dossi, cor. 10.05 (pro Ricreatorio della Lega a Servola).

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 50 da un'anonima.

La solennità per il cinquantenario del Ginnasio Comunale, annunziata ieri, è stabilita per domani alle 11 ant. Il discorso commemorativo sarà tenuto da Attilio Hortis; dopodichè parleranno, dinanzi alla scoperta lapide in memoria di Onorato Occioni, il Podestà e il direttore del Ginnasio prof. Baccio Ziliotto. Naturalmente, sono invitati alla cerimonia tutti quelli che ebbero invito a partecipare al banchetto serale nella sala della Filarmonico-drammatica: cioè tutti coloro che, nei cinquant'anni d'esistenza del Ginnasio, diedero gli esami di licenza nell'istituto: i vecchi, i non più giovanissimi, i giovani che frequentano ora le Università.

Società Ginnastica. Questa sera alle 9 ci sarà l'annunciato convegno di danza. I biglietti dei posti a sedere per la rappresentazione cinematografica di domani si possono ritirare nella segreteria.

Il ballo degli studenti. Questa sera, nella sala della Fenice (via S. Francesco d'Assisi), avrà luogo l'annunciata festa di ballo, organizzata dai giovani studenti dell'ottava del Ginnasio Dante Alighieri, a scopo di beneficenza. Il «buffet» verrà allestito per cura delle signore del Comitato. La festa promette di riuscire brillantissima.

Le conferenze Vitali alla Cassa distrettuale. Le conferenze del prof. Vitali sulla «patologia dei lavoratori del mare» avranno luogo oggi, sabato alle ore 7 pom. e domani, domenica, alle 6 pom. nella sala della Cassa distrettuale per ammalati, via dei Gelsi n. 15, II piano. I medici e la stampa vi hanno ingresso libero.

Il congresso del Fascio giovanile istriano si terrà a Muggia domani domenica alle 4.15 pom. col seguente ordine del giorno: Elezione del presidente. Relazione della Commissione esecutiva. Relazione dei delegati. Fissazione del canone sociale. Elezione del Consiglio direttivo. Eventuali.

Anche quest'anno il congresso sarà preceduto da un convegno di delegati che si raduneranno la mattina dello stesso giorno nella sede del Circolo popolare di cultura.

Associazione fra ex-allievi. La sezione fanfara è convocata per questa sera alle ore 8.30.

★ La squadra podistica della A. E. A. farà una marcia ufficiale alla volta di Cesiano. Ritrovo in piazza G. B. Vico alle ore 6.15 ant., ritorno verso il tocco.

★ Domani l'A. E. A. intraprenderà una escursione alla volta del monte Castelliere di Muggia; partenza col piroscafo alle 8 ant., ritorno per Zaule verso mezzogiorno.

Congressi e convegni sociali. Il Consorzio tra falegnami ed affini terrà un'adunanza straordinaria domenica 28 corr. ad ore 10 ant. nella sala della Fratellanza Artigiana in via del Farneto 18 coi seguente ordine del giorno: Relazione dell'operato della commissione delegata. Discussione in merito alla proposta della commissione delegata di delegare all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie la stipulazione dei contratti di tirocinio, l'esame di lavorante e la tutela degli industriali approvati.

Un giubileo. Il dott. Antonio Vascotto, vicario della necropoli comunale di S. Anna fino dal novembre 1903, compì ieri le sue nozze d'argento sacerdotali: perchè fu precisamente il 26 dicembre 1888 ch'egli celebrò la prima messa a Gorizia. Don Vascotto, che pure essendo un pio sacerdote si mantiene ottimo cittadino, godette sempre generale estimazione dovunque l'obbedienza ai suoi superiori ecclesiastici lo condusse, in questa sua non breve carriera: ad Umago ove rimase dall'89 al 91, nella parrocchia di S. Maria maggiore a Trieste e poi in quella di S. Giusto, e, in fine, nel vicariato di S. Anna. Ieri, per la ricorrenza del venticinquesimo anniversario della sua ordinazione al sacerdozio, a don Vascotto giunsero dall'Istria e da Trieste innumerevoli felicitazioni ed auguri.

Il tifo. Nelle ultime 48 ore, cioè dalle 6 pom. di mercoledì alle 6 pom di. ieri, furono denunciati all'Ufficio municipale due soli casi di tifo. Decisamente lo sprazzo epidemico accenna a diminuire fortemente di virulenza e ciò in merito alle sollecite misure dell'autorità sanitaria ed all'intelligente collaborazione della popolazione. Complessivamente da sabato alle 2 pom. a iersera alle 6 i casi denunciati furono 21 in confronto a 69 del corrispondente periodo della settimana precedente

La scomparsa della „casa rossa"

Trieste comincia a trovare le sue vie anguste; segno che l'aumentata popolazione le dà il senso del disagio, della soffocazione, dell'ingombro. Ha cominciato dall'allargare la via Silvio Pellico, poi i passi S. Giovanni, di Piazza, della Fabbra, poi il Corso, e questo su un ampio tratto tra le vie S. Antonio e S. Lazzaro; ed ora la via del Ponterosso. Le case vecchie che rimangono sulle vie allargate sembrano guardare con meraviglia alla maggior luce e alla maggior aria che le circondano; certo è che le case vecchie vicine alle nuove e nelle allargate vie fanno una figura malinconica, come il parente povero alla festa del parente ricco: sembrano più ineleganti, più basse, più meschine. Quando le vie ora allargate avevano la larghezza data loro dagli edili di 150 o di 100 anni fa, le vecchie case non dovevano sentirsi a disagio; erano case senza pretesa, cresciute per corrispondere al febbrile bisogno di abitazioni manifestatosi in sul finire del 700, e, dati i tempi, potevano perfino sembrare eleganti, di fronte a quelle assai modeste della città vecchia. Nè era ancora venuto il periodo... della prodigalità che dotò Trieste di edifici come la Borsa, il Teatro comunale, il palazzo Carciotti ecc. Gli edili che disegnarono il borgo delle Saline (l'odierna Città nuova) avevano tenute le vie di larghezza sufficente ad un discreto movimento di carri, tutto il commercio terrestre facendosi allora (come del resto fino al 1857!) con carri. Ebbene: nel 1773 si trovava che quelle vie (nella scacchiera tra il Corso, il torrente e le falde di Scorcola) erano troppo larghe! Un rapporto di Giacomo Casanova agli Inquisitori di Stato lamentava il caro degli affitti in città vecchia, dove tutti volevano abitare, perchè nelle case nuove in borgo delle Saline nessuno voleva andarci causa le strade troppo larghe e perciò esposte alla violenza dei venti. Se Casanova rinascesse e dovesse continuare a fare l'informatore degli Inquisitori, sarebbe costretto a narrare che nel borgo delle Saline di Trieste si continua a costruire case di elegante apparenza al posto delle brutte case ch'egli forse vide edificare 140 anni fa, e che le vie che ai suoi tempi erano reputate pericolose per la salute, causa la loro ampiezza, sono considerate oggi troppo anguste e bisognevoli di allargamento per ragioni di movimento e di igiene.

Forse tra le case demolite e rifabbricate (o che si sta per rifabbricare) ce ne sono di quelle che l'avventuriero veneziano vide costruire. Quella che era all'angolo di piazza e via del Ponterosso contava certamente molto più di un secolo, ma ignoriamo a quale anno risalisse. Si sa che nel 1794 apparteneva ad una famiglia Foramiti, e nel 1805 figurava, con l'apparenza che aveva fino a pochi anni fa, prima che il piccone la atterrasse, in un grande quadro della piazza del Ponterosso che il Caprin riprodusse nei suoi ammirabili «Tempi andati». La costruzione più che secolare aveva le linee sobrie e disadorne di tutte le costruzioni del periodo teresiano e giuseppino, con una certa pretesa nel portone d'ingresso e nel poggiuolo che gli sovrastava. Ma godeva una certa popolarità che le era venuta da due circostanze: essendo dipinta di rosso, aveva preso il nome di «casa rossa», e tutta Trieste la conosceva per quel nome; aveva avuto per lunghi anni al suo pianterreno un caffè popolarissimo, che s'era dato, con ottimo gusto, il nome di «Caffè alla casa rossa». Sulla vecchiezza dell'edificio ci diede un'interessante notizia personale il comm. Pulgher, che ricorda come la sua nonna materna, vedova dell'architetto Domenico Carniel, di Capodistria, un giorno - circa cinquantanni fa - gli additasse la «casa rossa» come «uno dei primi lavori giovanili del defunto nonno» (il Carniel). Poichè il Carniel morì vecchissimo, quasi centenario, tra il 40 e il 45, il comm. Pulgher, anche per il carattere architettonico della «casa rossa», ritiene che la sua costruzione risalisse al primo periodo di febbre di sviluppo di Trieste, cioè subito dopo il 1770.

In quanto al caffè, molti lo devono ricordare, perchè era divenuto (dopo il trasporto del mercato di «prima mano» dalla piazza Grande a quella del Ponterosso, cioè dopo il 1880) una specie di «borse delle derrate». I rivenditori del mercato vi avevano eletto quasi domicilio, e lì conducevano a trattare per l'acquisto delle derrate i contadini istriani che portavano i prodotti delle loro campagne a Trieste. Il caffè non aveva grandi pretese e campava discretamente. Ma un giorno il proprietario della casa si accorse che una certa spesa di manutenzione dello stabile si rinnovava troppo frequentemente, quella per lo sgombero del pozzo nero. Il proprietario fece una inchiesta e venne a sapere che quell'...abbondanza era dovuta all'enorme numero di clienti del caffè. Il conduttore del caffè diceva di non poter rifiutare ai suoi clienti l'uso del «lieu d'aisance»; e clienti erano non soltanto i fruttaroli e gli erbaioli e tutto il numeroso mondo del mercato, ma anche molti che, trovandosi nella piazza del Ponterosso o nelle adiacenze, non sapevano dove recarsi per certe urgenti faccende. Poichè non era ancora in vista la costruzione di certi «châlets», il proprietario mise al conduttore del caffè un dilemma drastico: «o assumere la spesa di sgombero del pozzo, o andarsene». Il conduttore del caffè, visto che un altro caffè concorrente (il caffè Rauch) abbandonava il suo locale per trasferirsi in via S. Giovanni, trasportò la «Casa rossa», cioè il caffè di questo nome, all'angolo delle vie della Cassa di risparmio e del Campanile, dove si trova tuttora, e dove continua (come fu altra volta narrato in queste colonne) la sua funzione di «borsa delle derrate».

La «casa rossa», proprietà del sig. Rodolfo Allodi, è stata demolita per dar posto ad un elegante edificio moderno, ideato dall'architetto Bois de Chesne. L'angolo sul quale sorgeva la vecchia casa del 700 subirà però un più radicale mutamento, perchè, in esecuzione della nota deliberazione del Consiglio, la via del Ponterosso deve essere allargata di metri cinque, cioè due e mezzo per lato. A questa deliberazione si deve la ricostruzione sulla nuova linea dei due nuovi palazzi testè ultimati in quell'arteria cittadina. Altre demolizioni e ricostruzioni erano state annunciate per questo anno, ma furono poi rimesse a miglior tempo.

Tentato suicidio. Maria Russich, di 34 anni, abitante in piazza del Sansovino N. 8, causa dispiaceri di famiglia, ieri verso le 2 del pomeriggio inghiottì a scopo suicida due pastiglie di sublimato. Un dottore della Guardia medica recatosi sul posto praticò alla disgraziata la lavatura gastrica mettendola completamente fuori di pericolo.

La «Giovane Trieste». La «Giovane Trieste» indice per domani domenica, un'escursione alla volta delle Cascate del Recca. Ritrovo ai Portici di Chiozza, alle ore 7 ant., donde si partirà alle 7.30. Ritorno verso il tocco; colazione dal sacco.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della baronessa Olga Ghetaldi, dalla signora Afenduli-Morosini cor. 50 a favore del Comitato per la difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del sig. Adolfo Nördlinger, dal sig. Enrico Pardo cor. 20, dai sig.ri Lazzaro Cantoni ed Ettore Fonda cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; dai sig.ri Maurizio e Berta Lieblein cor. 20 a favore dell'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria della signora Ida Bonaccich nata Babarovich, dalla famiglia Felice Nemenz cor. 20 a favore della Guardia medica.

Nel primo anniversario della morte del signor Emilio Schifflin, da Rina e Marino Graziussi cor. 5 a favore del fondo per scolari poveri del secondo Ginnasio comunale.

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Suppancich, dal sig. Vittorio Schifflin cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria della signora Marta Slavco, dalla famiglia Perret cor. 5 a favore della Commissione di beneficenza per evangelici elvetici.

Dal dott. Antonio Vascotto, vicario della necropoli comunale di S. Anna, nel venticinquesimo anno del suo sacerdozio, cor. 10 a favore della Guardia medica e cor. 20 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per Natale: dalla sig.a Paola Fuchs cor. 10 per l'albero di Natale dell'Ospizio marino di Valdoltra; T. Roccachiusa cor. 5 a favore della Società femm. S. Vincenzo de' Paoli.

— Per l'albero di Natale all'Ospedale maggiore pervennero: dal dott. Manzutto cor. 10, dalla ditta Smolars una scatola ornamenti per l'albero, dalla signora Nora Cavallar cor. 20.

— Alla Casa di Nazareth pervennero per Natale: dalla bar. Emma de Seppi cor. 10, dal signor F. C. 15, dal cav. Clodoveo Budinich 10, e dalla signora Carla ved. Fleischer 5.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero per Natale e Capodanno: prof. Fran. Catolla cor. 10, Giovanni Scaramangà 30, N. N. 5, N. N. 5, don Rod. Saveršnig 10, dott. Carlo Seemann 2, Franc. Prettner 2, J. Matheusche 2, Franc. Berganer 5, Francesco G. Fayenz 20, baronessa Mary de Parisi 20, cav. Lodovico Pollach 5, Valentino Rimtschnig 3, dott. Ermanno Matheusche 2, dott. Guido bar. Albori 10, Maria Vital 4, dott. Cippert 2, Maria Campanaro 1.60, Rothermann & Engelmann 5, Th. Athanassoula 10, dott. Francesco Schellander 5, Carlo Saccomani 2, dott. Giorgio Nicolich 5, Giuseppe Tomicich 5, Francesco Volpich 10, Giovanni Scamperle 5, Giovanni Tonon 2, barone Ernesto de Weissenbach 2, Gisella Auspitzer 2, Filiale della Banca centrale delle Casse di risp. tedesche 5, «Balkan», Società anonima di sped. e commissioni 5, F. Volpich 10, dott. Antonio Mecchia 4, A. Nimmerrichter 1, Rinaldo Cavalcante 5, Maria Langhammer 2, Carlo Battistig 3, Riunite fabbriche di birra 10, Oscar Prettner 2; e doni in generi dalle ditte L. Cosolo e Devescovi.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore delle famiglie dei periti nella miniera di Divacciano: dal piccolo Antonio Marinuzzi, figlio del valoroso maestro concertatore del Verdi, cor. 50 «da lui ricevute in dono dal suo papà, e da lui destinate ai bambini dei minatori morti nella miniera»; da graditissimi ospiti nella famiglia R. cor. 30.

A favore del valoroso Giuseppe Serscen, che si prestò con abnegazione per il salvataggio dei minatori, da graditissimi ospiti nella famiglia R. cor. 20.

A favore della povera Carolina Quazzolo e dei suoi sei bambini, dal prof. G. Hess (in morte del sig. Edoardo Suppancich) cor. 10.

Il pranzo di Natale alla cucina dell'Associazione operaia triestina. Ieri mattina alle 11 nella cucina popolare amministrata dall'Associazione operaia triestina fu fatta la distribuzione del pranzo della seconda festa di Natale: risotto con fegatini, un pezzo di tacchino arrosto, un pane, un pezzo di mandorlato e un arancio. Quest'anno i beneficati furono in numero doppio di quelli dell'anno scorso: 900 erano i buoni distribuiti ed oltre un centinaio di pranzi furono distribuiti a coloro che erano sprovvisti di buono e 250 pranzi furono distribuiti per conto della Direzione della Beneficenza italiana.

Alla porta della cucina mantenevano il buon ordine due guardie municipali. Tutti i componenti la commissione addetta alla cucina si trasformarono per l'occasione in altrettanti ottimi cuochi e distributori.

Natale alla Casa dei poveri. La vigilia di Natale fu la festa dei bambini e delle bambine, il Natale fu per i giovanetti del Riformatorio e per le donne e ieri sera furono festeggiati i vecchi. Delle prime due serate abbiamo ampiamente riferito: la festa ripetutasi ieri sera superò anche per gli stessi organizzatori ogni aspettativa. Tutti i ricoverati avevano preso posto già prima delle 5 pom. nelle panche disposte su un lato della splendida sala. Cominciò intanto l'arrivo degli invitati: signore, signori e signorine che portarono nel bellissimo ambiente una gaia nota di festività, poi la banda, diretta dall'egregio maestro Sabba, che aveva preso posto nell'apposito palco, svolse un attraente programma. Infine giunsero nella sala, accolti da vivi applausi, una squadra di ragazzine ed una di giovanetti. Le prime cantarono alcuni cori, salutati alla fine da unanimi applausi, cui si unirono quelli dei vecchierelli; e ritornato il silenzio furono i giovanetti che intonarono l'inno a San Giusto, suscitando in tutto l'uditorio indescrivibile entusiasmo. Una gentile bambina salì quindi sul palco della musica e iniziò l'estrazione dei numeri concorrenti ai regali destinati ai vecchierelli, i quali dalle mani stesse della gentile bambina ricevettero i regali che sono parecchi: tre pacchetti contenenti denaro, scatole di sigarette, di sigari, di tabacco. I favoriti dalla sorte ebbero parole di benedizione per tutti coloro che dimostrarono di non averli dimenticati in questi giorni di familiare letizia.

Una allegra marcia chiuse la graziosa festicciuola e i vecchi si avviarono nelle loro camerate. Alla festa intervennero alcuni direttori e l'on. Chiaruttini che ebbe per tutto il corpo degli insegnanti organizzatori della bella festa parole di viva lode.

I salvati dalla miniera di Britof continuano ad essere fatti segno ad attenzioni e premure da parte dei cittadini. In grazia a ciò i poveretti hanno potuto passare bene le feste di Natale. Ora cercano lavoro nella nostra città, perchè alla miniera non vorrebbero più tornare; per intanto, perchè abbiano un aiuto, il «Cinematografo Galileo» all'Acquedotto darà da oggi in poi rappresentazioni a loro beneficio, alle quali i due bravi giovanotti assisteranno.

I ladri in un negozio di manifatture

I ladri non santificano le feste o meglio, volendo santificarle degnamente si sottopongono a qualunque.... sacrifizio. Quando, ieri mattina alle 7.30, il signor Giovanni Fiorentini, proprietario di un negozio di manifatture, in via dell'Istituto N. 24, si recò ad aprire il suo esercizio, constatò con la massima sorpresa che la porta era già aperta. Entrato, quindi, trovò nel negozio un disordine straordinario e nelle scansie dei vuoti veramente impressionanti.

Passato il primo momento di dolorosa sorpresa, il negoziante mandò a chiamare l'ispettore della vicina sezione di p. s. e alla presenza del funzionario fece un breve inventario. Da questo risultò ch'era sparita una quantità di merce pel valore di 567 corone.

L'ispettore assunse i rilievi di legge constatando che i ladri erano entrati nel negozio servendosi di chiavi adulterine. A rilievi finiti, il funzionario estese un rapporto e quindi lo trasmise al commissariato di via dei Bachi. Dei ladri nessuna traccia.

Sono passate poche settimane appena dacchè il negozio del signor Fiorentin è stato un'altra volta visitato dai ladri.

La vetrina di un negozio scassinata. Mercoledì sera verso le 7.30, presso una delle vetrine del negozio di vestiti fatti di Vittorio Mustacchi, in via di Riborgo N. 18, si fermarono tre giovanetti vestiti alla foggia degli operai. Guardarono a lungo la roba esposta in mostra; quindi, approfittando di un momento in cui i passanti erano radi, uno dei tre amici estrasse una tenaglia e con l'aiuto di questa riuscì a forzare la porta della vetrina che si aprì. Il malfattore, allora, si impossessò di tre vestiti da bambini del complessivo valore di 40 corone e quindi se la svignò seguito dai suoi compagni. L'agente di un altro negozio, accortosi del colpetto, si affrettò ad avvertire il negoziante, il quale, non potendo abbandonare il suo esercizio, invitò un suo cognato a rincorrere i ladruncoli. Il giovanotto eseguì l'incarico e riuscì a raggiungere proprio colui che aveva aperto la vetrina. Era un giovanetto sui 15 anni. Costui, fermato, montò sulle furie e, dopo aver indirizzato al cognato del derubato una caterva d'insulti, lo colpì alla testa con la tenaglia, sua prima complice nel furto; quindi tentò di riprendere la corsa, ma il giovanotto lo tenne fermo fino al sopraggiungere di una guardia di p. s. che lo arrestò.

Al commissariato di via Nicolò Machiavelli il ladruncolo si qualificò per Marcello Sbidarich, nato nel 1897 a Trieste, bracciante, abitante in via Paolo Diacono. Egli, poi, si protestò innocente:

— Go visto tre individui che coreva e, senza saver gnanca perchè, me son messo a corer anca mi. Corendo, me son sentù fra i piedi de le strazze (i vestiti rubati) e per liberarme go dà un do, tre piade...

Fu imprigionato.

Borseggiato comperando castagne. L'altra sera poco dopo le 6, certo Antonio Foschiatti, abitante in via Madonna del mare N. 15, passando per androna delle Pancogole si fermò presso un caldarrostaio, Ugo Paolini, e si fece consegnare dieci centesimi di castagne arrostite. Mentre attendeva di essere servito, altri tre giovanotti si appressarono al fornello del Paolini. A un tratto il Foschiatti ebbe l'impressione che un... corpo estraneo fosse entrato in una delle tasche dei suoi calzoni, per tosto ritirarsi. Contemporaneamente vide uno dei tre consegnare ad un altro della comitiva qualche cosa e quindi darsi con lui e col terzo ad una precipitosa fuga. Il Foschiatti non tardò a rilevare che con la fuga dei tre aveva preso il largo anche il suo portamonete contenente 4 corone e pochi centesimi.

Rincorrere i fuggenti sarebbe stata cosa vana, giacchè essi erano già riusciti ad allontanarsi sufficentemente; sicchè al derubato, che si era bene impresso nella mente i connotati dei tre giovanotti e più specialmente quelli di colui che lo aveva alleggerito del portamonete, non rimase che il conforto di mettersi... alla caccia. E fu fortunato... Più tardi in via della Procureria egli si incontrò nel borsaiuolo e lo fece arrestare. Anche il Paolini, invitato alla polizia, riconobbe nell'arrestato colui che aveva derubato il Foschiatti.

Egli è il pescivendolo Vittorio Degrassi, di 19 anni, abitante in via della Madonnina N. 8. Perquisito fu trovato in possesso di 42 centesimi; interrogato in merito alla imputazione fattagli, non negò nè ammise: accampò l'ubriachezza e la assoluta perdita della memoria.

Fu passato in via Tigor e deferito al Giudizio penale. Ora l'autorità sta cercando i suoi complici.

Tra moglie e marito. Un serio motivo (forse la gelosia?), armò iersera verso le 6 la mano della moglie di Giuseppe Spindler, di 39 anni, abitante in via dell'Altana N. 4. Dopo una violenta zuffa accesasi fra i due, il primo a ritirarsi dalla mischia fu lo Spindler. Egli ne uscì con una ferita di punta e taglio larga un centimetro, ma alquanto profonda, ledente una arteria, ciò che gli provocò una forte emorragia alla regione deltoideo-pettorale sinistra. La moglie stessa accompagnò poi il ferito all'Ospedale, dove fu trattenuto.

«E su e zo...» L'altra sera verso la mezzanotte una guardia di p. s. che si trovava a passare per la via del Lazzaretto vecchio si incontrò in due giovanotti i quali, evidentemente per l'effetto del vino tracannato, credettero di dover salutare il funzionario con un canto.

— E su per sti scalini e zo....

Essi cominciarono a cantare; ma come la guardia intimò loro il silenzio essi innalzarono di un tono la loro voce continuando nella canzone che, come è noto, è riconosciuta offensiva per gli organi tutelari dell'ordine, e perciò proibita. I due allora furono dichiarati in arresto e tradotti al commissariato di via Muda vecchia; quivi si qualificarono uno per il marittimo Luigi Salò, di 16 anni, abitante in via di Crosada N. 12, l'altro per il legatore di libri Pietro Gherbetz, di 16 anni, abitante in via di Crosada N. 14. Assunti a protocollo furono entrambi passati in via Tigor e deferiti al Giudizio penale.

Forbice traditora! Il quindicenne Virgilio V., studente, abitante a Barcola, iersera verso le 5, mentre si trovava in un giardino, pose inavvertitamente un piede su una forbice che usualmente serve a potare le piante e riportò una lesione al tendine d'Achille. Fu tosto chiamato il medico di famiglia, il quale prestò al disgraziato giovane le cure opportune e consigliò il trasporto all'Ospedale, dove più tardi il V. fu anche accolto.

Effetti del Natale? Rodolfo G., di 25 anni, abitante in via del Bosco, ha provato l'effetto del Natale in un modo suo speciale. Soggetto a patemi d'animo, nei fumi del vino tracannato nelle feste vide tutto nero dinanzi a sè e dicendo di voler liberare l'umanità di un essere che chiamò inutile, decise di por fine ai suoi giorni; decise solo però giacchè non mise affatto in esecuzione il suo triste divisamento. E perchè mai? Ecco: all'ultimo momento si accorse che un fratello cui egli vuole un bene infinito, aveva bisogno di un suo aiuto. Ma intendiamoci: non si trattava di un aiuto finanziario... bensì di liberarlo da un gran peso... quello della vita. E bellamente si accinse ad ammazzarlo come se si fosse trattato di un dindio.... cibo d'occasione.

I familiari però che avevano notato il suo strano contegno e più che tutto i suoi sconclusionati discorsi, si presero la briga di accompagnarlo all'Infermeria Treves e il signor Gino gli prodigò le cure opportune. Più tardi poi fu accompagnato all'Ospedale, ma riconosciuto che il G. era in preda agli effetti dell'alcool fu rilasciato dopo che i suoi familiari ebbero dichiarato di assumere su di essi ogni responsabilità.

Il vino e le gambe. Floriano Kreiner, di 52 anni, calzolaio, abitante in via del Belvedere N. 7, per il vino bevuto durante la giornata, ieri sera fu vittima delle sue malferme gambe. Cadendo sul selciato riportò la frattura del malleolo del piede destro. Fattosi accompagnare alla Guardia medica, ebbe le doppie cure di cui abbisognava, quindi con una vettura fu accompagnato alla sua abitazione.

★ Giovanni Siega, di 52 anni, meccanico, abitante in via S. Marco N. 31, ieri nel pomeriggio, mal reggendosi sulle gambe in seguito alle libazioni fatte, terminò col cadere sulla via e riportò una ferita lacera alla fronte. Il dottore della Guardia medica, al quale era stato telefonato, si recò sul posto e gli praticò le duplici cure di cui abbisognava.

Il cavallo che morde. Ieri mattina il carradore Luigi Pavan, di 41 anni, abitante in via di Cologna N. 76, mentre si apprestava a mettere i finimenti ad un cavallo, fu da questo addentato all'avambraccio sinistro. Il Pavan ricorse alla Stazione centrale di soccorso dove gli fu riscontrata una escoriazione alquanto estesa. Ebbe le cure opportune.

Travolto da un'automobile. Iersera si presentò alla Stazione centrale di soccorso il sedicenne Giorgio Redivo, abitante in via del Toro N. 12, al quale il dottore riscontrò una contusione con ematoma alla regione sopramammellare sinistra e una al piede destro. Il Redivo disse di essere stato travolto da una automobile mentre ritornava in città da Prosecco. Ebbe le cure opportune.

Per mano altrui. Ricorsero all'«Igea»: Maria Lucacech, di 56 anni, abitante in Androna del forno N. 2, con alcune escoriazioni e lividure alla faccia; Rosa Knander, di 28 anni, abitante in via dell'Altana N. 6, con una ferita lacera alla mano destra; Giovanni Sausa, di 31 anni, marittimo, abitante in via Gaspare Gozzi, con una ferita di taglio alla schiena; Raffaele Mordo, di 28 anni, abitante in Androna della Scala N. 2, con alcune escoriazioni alla faccia ed al naso.

Una bimba caduta nel fuoco. Ieri mattina alle 8 veniva portata al nostro Ospedale la bambina Ida Perossa, di 3 anni, da Marenizze, alla quale il dottore addetto in quell'ora all'astanteria riscontrò ustioni di primo e secondo grado al lato sinistro del petto, al torace, alla coscia destra e al dorso. Chi accompagnò la disgraziata bambina, che fu giudicata in istato gravissimo, disse che mentre si trastullava presso il focolaio, era caduta sul fuoco; di là la aveva tratta la madre sua richiamata dalle strazianti grida di aiuto della misera.

Fu immersa nel bagno permanente, ma difficilmente essa potrà sopravvivere.

Caduto con la motocicletta. Giuseppe Pischiuz, di 19 anni, floricultore, abitante in via Nuova N. 47, cadde ieri sera dalla motocicletta e riportò escoriazioni ad ambe le mani. Alla Guardia medica ebbe le cure opportune.

Caduta. L'altra notte dal commissariato di via Luigi Ricci fu telefonato alla Guardia medica perchè il pittore Giuseppe Felicis, di 59 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 96, cadendo sulla pubblica via si era prodotto la frattura del malleolo destro. Il dottore accorso gli praticò le cure del caso.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Alfredo Magolati, di 24 anni, barbiere, abitante in via Ugo Foscolo N. 16, per una escoriazione al pollice destro; Vico Seppi, di 22 anni, elettrotecnico, abitante in Chiadino N. 4, per una ferita lacera al mignolo sinistro; Anna Nanaz, di 23 anni, abitante in via della Raffineria N. 11, per una ferita lacera al medio destro; Bruno Adamel, di 18 anni, falegname, abitante in via Commerciale N. 11, per una contusione al cubito destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Andrea Sandri, di 24 anni, abitante in via del Molino a vento N. 22, per una ferita alla mano sinistra; Maria Furlani, di 1 anno, abitante a Maresego, per ustioni alla mano sinistra; Vittorio Pernan, di 44 anni, abitante in androna della Corte N. 2, per una contusione al piede destro; Nerina Butti, di 2 anni, abitante in via di Donota N. 16, per una contusione al piede destro; Aldo Ciana, di un anno e mezzo, abitante in via dei Capitelli N. 5, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. — *Nanchin.* La posta da Trieste a Nuova York o viceversa impiega da 10 a 12 giorni al massimo. — *Anselmo.* La maggiore altezza raggiunta finora da palloni sferici con passeggeri è stata di 5650 metri. — *Curioso.* Per rispondere alla Sua domanda bisognerebbe prima sapere che cosa Ella intenda con la frase: «se lui prima di farsi suddito ungherese, si assicura la pertinenza austriaca». — *Inquilino.* Se il proprietario le ha dato la disdetta a termini di legge, non Le resta altro che rassegnarsi e.... cercare un altro quartiere. — *Cattolico.* La diocesi di Trieste comprende gli antichi vescovati di Trieste, Capodistria, Cittanova e Pedena. Quest'ultimo fu aggiunto a Trieste nel 1788, quello di Cittanova nel 1828, quello di Capodistria nel 1832. Ultimo vescovo di Pedena fu il triestino Aldrago de' Piccardi; l'ultimo di Cittanova Teodoro Loredan dei conti Balbi di Veglia, l'ultimo di Capodistria Bonifazio da Ponte, veneziano. Pare che Fiume appartenesse alla diocesi di Pedena, certo appartenne a quella di Pola fino al 1784, allorchè passò alla diocesi di Trieste, nè vi sarebbe ragione perchè non potesse tornarvi. — *Tenente.* Un opuscolo che descrive il castello di S. Servolo e ne ricorda le memorie storiche, fu pubblicato non molto tempo fa per cura d'una Società di turisti di Trieste. Si rivolga da un libraio. — *Studentessa.* Zola, in italiano, si pronuncia con l'accento sulla penultima sillaba, in francese con l'accento sull'ultima.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.6, ore 2 pom. 5.6 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.8. - Oggi: Alta marea 8.15 ant. e 10.27 pom. Bassa marea 2.45 ant. e 3.38 pom.

Ogni giorno una. La portinaia amabile. Si presenta un signore vecchio e ben vestito.

— Scusi signora, si potrebbe vedere l'appartamento vuoto del primo piano?

— Non è per lei.

— Ma scusi, perchè? Forse non sono in grado di pagare la pigione?

— Non dubito - spiegò quella gentilissima megera - ma è vecchio... e noi non vogliamo funerali in casa nuova...

TEATRI

Verdi. Bellissimo teatro iersera al «Tristano», e i soliti applausi a tutti i valenti esecutori, reclamati ripetutamente alla ribalta alla fine degli atti.

Come già annunciato, questa sera si darà la prima novità della stagione: «La fanciulla del West» di Puccini, con la signorina Fernanda Chiesa nella parte della protagonista, il tenore Angelo Lolla in quella di «Johnson» ed il baritono Mariano Stabile in quella di «sceriffo». Fin da giovedì, il teatro è tutto esaurito.

★ Ricordiamo per domani alle 3 pom. la mattineé del «Tristano e Isotta», a prezzi ridotti, con gli stessi esecutori delle rappresentazioni in abbonamento, meno il baritono Cigada che, chiamato da precedenti impegni, parte per il Regio di Torino. La parte di «Kurvenaldo» sarà sostenuta dal baritono Renzo Minolfi.

Politeama Rossetti. Pubblico molto numeroso ad entrambe le rappresentazioni festive di ieri ed applausi e chiamate al proscenio ai principali artisti. Si dava la «Principessa dei dollari» nel pomeriggio e «Sogno di valzer» alla sera; le due belle operette offrirono occasione di mettere in rilievo le forze artistiche della Compagnia Lombardo. Questa sera l'attesa novità: «Il cavaliere della Luna» del m.o Ziehrer, libretto di Carlo Vizzotto.

«Cavaliere della Luna» è la denominazione che gli amici hanno regalato al «barone Riki Schlipp»,» un giovanotto elegante, che fa la bella vita e trascorre più volentieri le notti al Club e nei ritrovi mondani che nel suo letto. In una festa da ballo aristocratica egli incontra la signorina Bianca Conieller, la figlia del miliardario, diventato oramai una maschera dell'operetta moderna. Il giovane barone pur amando riamato Bianca, non si decide a farla sua moglie, perchè il legame del matrimonio lo spaventa. Il padre di «Bianca» per un sentimento di orgoglio offeso nel veder disdegnata la figliuola, fa credere al barone che «Bianca» è maritata con «Pik Arthers»; il giovanotto, innamorato segretamente di «Bianca», acconsente di buon grado a prestarsi a tale stratagemma. Il «Cavaliere della Luna» comincia a perseguitare «Bianca» colla sua assiduità, ora ch'essa non rappresenta più un pericolo per la sua libertà. «Bianca» accetta un appuntamento, ma sulla spalliera del divano, sul quale i due innamorati sono seduti, si cela una soneria e al primo gesto ardito di «Riki», «Bianca» tocca la soneria, facendo accorrere il vecchio Conieller, il quale impone al «Cavaliere della Luna» di sposare la figliuola. Dopo maritata sta nell'orgoglio di «Bianca» di far scontare al marito quest'unione forzosa. Non acconsente ad essere sua moglie... sul serio, e si fa credere di essere innamorata di «Pik Astor» traendo il marito fino alla provocazione a duello. Ma di fronte alle pericolose conseguenze «Bianca» rivela al marito la sua finzione. Essa non ha amato che lui. I due sposi si riconciliano e «Pik Astor» si decide a sposare «Gemmy», un'amica di «Bianca». Questo il nocciolo dell'azione che è quella di una buona e sana commedia. In quanto alla musica il m.o Ziehrer è una garanzia.

Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30: «La Geisha»; alle 8: «Il cavalier della Luna».

Fenice. La nota commedia «L'avvocato difensor» di Mario Morais ebbe iersera una bellissima esecuzione. Efficacissimo Emilio Zago nelle scene emozionanti del terz'atto, e ottima la sig.na Bianchini, una «Pina» commovente e commossa. Benissimo il Bianchini nella parte del giovane avvocato. Comicissimi la Borisi e l'Alberti. Con grazia e brio disse la sua parte la sig.na Micheluzzi. Ad ogni atto il pubblico, che gremiva il teatro acclamò gli attori. Quattro chiamate al terz'atto, due delle quali dirette alla bella interpretazione di Zago. Nella farsa: «La moglie deve...» applauditissima la gentile signora Gasperini, Giuseppe Zago e gli altri interpreti.

Questa sera commedia nuova: «El giudizio de Paride» di G. Cenzato. La commedia, dovuta alla penna di un valente collega in giornalismo, veneziano, ottenne vivo successo di applausi a Venezia, a Bologna, a Padova, a Livorno, a Torino.

Domani, domenica, due commedie goldoniane: alle 3.30 «Sior Todero brontolon»; alle 8: «Siora Lucrezia fa pegni in Calle dell'Oca» (Le done gelose).

Lunedì avremo poi una interessante esumazione: «Cussì fazeva mio padre» di Francesco Augusto Bon (l'autore del «Ludro») commedia scritta nel 1842 e da parecchi anni non rappresentata a Trieste.

Eden. Il programma di oggi è dedicato alla scolaresca ed è veramente ricco, variato e istruttivo. Eccolo: «Pesci di mare e d'acqua dolce», studio interessantissimo; «Tamandua», cinematografia dal vero; «Albertine detective»; «Industria forestale in Australia», dal vero; «Lo zio autofobo», farsa brillante e, infine: «Il vecchio forte francese di Honfleur» (Normandia).

Minimo. La compagnia «Città di Venezia» rappresentò ieri la commedia: «La signora.... quaranta centesimi» ch'è una riduzione del bellissimo lavoro del Bayard: «Il suplizio di un uomo». Ottenne un caloroso successo. Gli artisti tutti furono molto applauditi dal numerosissimo pubblico accorso a ogni rappresentazione. Oggi, a cominciare dalle 4, la compagnia rappresenterà: «In pretura» e «L'interpretes», cavalli di battaglia di Alberto Brizzi. La prima rappresentazione è dedicata alla scolaresca.

Circo Zavatta Anche alle due rappresentazioni di ieri, il Circo Zavatta fu zeppo di pubblico. Stasera alle 8 rappresentazione di gala.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Ore 8 (8). «La fanciulla del West» in 3 atti di Giacomo Puccini (nuova).
FENICE. Ore 8. «El giudizio de Paride» in 3 atti di G. Cenzatto (nuova); «I guanti gialli», farsa.
ROSSETTI. Ore 8. «Il cavaliere della luna» in tre atti di Ziehrer (nuova).
EDEN. 5-11 Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio). Rappresentazione ogni ora, dalle 5 alle 10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine 1 1 1
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
CAFFE'-EXCELSIOR-PALACE-HOTEL. 5-12 Concerto d'archi.

MARINA E NAVIGAZIONE

La nuova teoria della resistenza del mezzo al moto dei corpi

A proposito dell'accennata invenzione di un cormonese, il sig. Canziano Delneri, non sarà discaro agli interessati della navigazione in genere e dell'areonautica in ispecie, il sapere di cosa veramente si tratti.

Un corpo in moto incontra maggiore o minore resistenza a seconda, che presenta al moto una faccia ottusa od acuta, lasciando uguale tanto la superficie di sezione, quanto la velocità del moto del corpo e quindi anche la quantità di mezzo spostata. Perciò la deduzione della resistenza al moto dei corpi - dalla velocità del corpo - come finora fatto, non corrispondendo al processo fisico naturale, non arrivò a sciogliere la questione del più pesante dell'aria. Dunque aumentando o diminuendo, a seconda della forma del corpo, la resistenza del mezzo al moto, vuol dire, che la resistenza non è proporzionale alla velocità del corpo ma bensì alla velocità del mezzo colla quale deve spostarsi per dar posto al corpo. Così la quantità del mezzo e la velocità colla quale deve spostarsi, ci danno la resistenza al moto.

Un altro punto essenziale, non accennato da nessuno finora, è «la pressione del mezzo ove si opera»; perchè essa dà al mezzo la velocità potenziale o d'inerzia, colla quale il mezzo può precipitarsi nel vuoto causato dal muoversi del corpo.

Il grado della velocità potenziale o di inerzia del mezzo causato da una data pressione dipende dalle qualità fisiche del mezzo. Esso (mezzo) può venir aspirato con la velocità datagli dalla pressione e mai con una maggiore.

Da questi brevi cenni si comprenderà facilmente, che a resistere al moto di un corpo agiscono due freni e precisamente: uno avanti al corpo in moto - causato dalla quantità e velocità dello spostamento del mezzo, per dar posto al corpo - ed uno dietro al corpo in moto - causato dal vuoto formato dallo spostarsi del corpo, che viene ripreso dal mezzo colla velocità datagli dalla pressione (velocità d'inerzia). Il primo aumenta la sua azione coll'aumentare della velocità; il secondo invece non può agire con un'azione maggiore di quella, che corrisponde alla formazione del vuoto.

Così si può spiegare la possibilità del più pesante dell'aria. Sur un piano inclinato (un'ala di areoplano) i due freni agiscono in senso orizzontale e verticale proporzionalmente alle sezioni (orizzontale e verticale) del rettangolo formato dal piano inclinato. Perciò abbiamo la possibilità con pochi chilogrammi di sforzo dati dall'elica in senso orizzontale, d'innalzare dei quintali di peso in senso verticale.

La velocità d'una nave è causata dall'equilibrarsi dell'azione dell'elica e della resistenza del mezzo al moto della nave. Così per trasformare la forza applicata in velocità della nave dobbiamo trasfonderla in azione dell'elica, la quale, non essendo costruita secondo la suddetta teoria, non dà che un rendimento molto inferiore alla forza impiegata. Invece il propulsore del sig. Delneri, di Cormons, brevettato con la patente austriaca N. 57367 dovrebbe, secondo l'inventore, corrispondere all'esigenze di questa teoria.

Un piroscafo in pericolo nell'oceano glaciale S. O. S.

Le stazioni radiotelegrafiche dell'Europa occidentali, quelle olandesi, inglesi e francesi, la mattina di lunedì 22 ricevevano questo sensazionale marconigramma: «Bergen ha ricevuto il vostro grido di soccorso S. O. S. Noi attendiamo e ascoltiamo».

«S. O. S.» è il segnale internazionale della telegrafia senza fili, col quale una nave in pericolo chiede assistenza. Una delle stazioni marconigrafiche dell'estremo Nord, Bergen, il porto norvegese che si trova alla latitudine delle isole Shetland, era in comunicazione con un naviglio che dal di là del circolo artico domandava soccorso. Nella cabina della stazione marconigrafica di Bergen, donde il primo messaggio era stato rispedito pel mondo, passarono alcuni altri minuti: il telegrafista ascoltava attento, intensamente, udiva segnali impercettibili e intraducibili. Da parte sua lanciò ai pericolanti il seguente telegramma: «I vostri segnali sono molto deboli; facciamo fatica a riceverli».

I pericolanti insistettero nella trasmissione e infine Bergen potè stabilire la esatta provenienza. Si trattava di un piroscafo in pericolo a 600 miglia di distanza da Bergen, fra le isole Lofoten e la costa della Norvegia. Il piroscafo in parola aveva un apparato Marconi capace di sole 160 miglia. Bergen distava da lui 600 miglia. Ora per poter ricevere e decifrare quanto dal vapore si telegrafava, la stazione di Bergen escogitò quanto appresso: pregò tutte le altre stazioni costiere fino a Bordeaux di sospendere per qualche tempo la loro attività. Fu così che il suddetto vapore riuscì ancora a dar notizie di sè. Pregando pure di avvertire il porto di Bodoe e quello di Narvik (Norvegia).

Il piroscafo si chiama «Ragnvald-Iarl» e le sue ultime notizie datano dalle 4.30 ant. di lunedì, con le quali avvertiva di essere galleggiante ma di andare alla deriva: da parecchi giorni non aveva avvistato alcun vapore.

Difatti in questa stagione la navigazione nell'Oceano glaciale artico è quasi nulla.

I soccorsi oltre che difficili sono lunghi a mandarsi e problematici a raggiungere il naviglio in pericolo.

In ogni modo la mattina del 24 un vapore partì da Narvik.

Sinistri marittimi in Turchia

COSTANTINOPOLI 22 (Ildiz). Il maltempo continua ad imperversare nel Mare Egeo, nel Mar Nero e nel Mar di Marmara e ci arrivano notizie di nuovi sinistri marittimi. Il vapore «Morna» che batte bandiera ellenica si è arrenato presso a Metelino. Il vapore «Rosina» che batte egualmente bandiera ellenica si è incagliato su un basso fondo presso Kavak. Mancano notizie del vapore italiano «Antonio» appartenente al signor Corpi.

Il naufragio del piroscafo francese «Niger».

SMIRNE 26 (N). In seguito al cattivo tempo i vapori di salvataggio non possono avvicinarsi al «Niger», il piroscafo della «Messagerie maritime» arrenatosi ieri l'altro. I passeggeri furono tratti in salvo mediante va e vieni con canotti.

COMUNICATI*)

Al chiarissimo e valente medico dott. Giuseppe Susa, che, non lasciando intentato alcun mezzo suggeritogli dalla scienza, con grande abnegazione ed affetto seppe lenire le sofferenze della nostra defunta madre, vadano per questo mezzo i nostri più sentiti ringraziamenti in uno all'assicurazione devota della nostra perenne riconoscenza.

Trieste, 26 dicembre 1913.

Fratelli MARAN.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Le polveri Seidlitz di A. Moll sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di altri inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitore di Corte **Vienna I**, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll**.

Importante molino di Budapest da 8 decenni molto bene introdotto e favorevolmente conosciuto in Dalmazia
CERCA PER LA DALMAZIA, RAPPRESENTANTE
del ramo, che disponga di cauzione. Inviare offerte in lingua tedesca sub „Primstes Produkt 8428" a Haasenstein & Vogler (Jaulus & Comp.) Budapest.

MATTONI'S GIESSHÜBLER
Sorgente naturale acidula alcalina

Ambulatorio Dentistico
TRIESTE
Via Caserma 17 — Telefono 2742
Dott. M. BARRY
MEDICO DENTISTA.
Ermanno Schultze
DIREZIONE TECNICA;
Specialità denti artificiali senza palato, Bridge works (lavori a ponte), otturazioni, senza dolore, in oro, platino e porcellana. Si raddrizzano denti mal cresciuti. — PREZZI MODICI.
Orario: 9-1 e 3-6. — Ascensore.

Il Dr. L. GUIDO SCARPA
Medico specialista nella cura delle
Malattie dei Polmoni e del Cuore
Fondatore-Direttore dell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino
dà consultazioni dal 6 al 15 e dal 21 al 30 di ogni mese al Lido (Venezia)
Via Orso Partecipazio 24, Villa Armena, Lido-Venezia.
Radioscopia e Radiografia. Cure speciali brevettate e premiate.

ERNIA e GOZZO
si guariscono in otto giorni.
Per informazioni scrivere sub «F. H. 3758» alla Haasenstein & Vogler A. G., Praga II.

La Pasta dentifricia „EGLEO"
rende i denti bianchissimi, pulisce e rinfresca tutta la cavità della bocca.
Un tubo grande, originale, CENTESIMI 70.
In vendita in tutti i negozi di articoli affini e presso il deposito principale:
FARMACIA ZANETTI
Trieste, via Nuova 41.

PRIMO SANATORIO ITALIANO
PINETA DI SORTENNA (Sondrio) Linea Milano-Sondrio-Tirano. - Automobile alla stazione. - Unico Sanatorio per agiati in Italia. — Dotato di tutte le risorse dei migliori sanatori esteri. - Medici e sistemi di cura italiani. - Pneumotorace terapeutico. Prezzi modici. — Opuscolo illustrato gratis.
Direttore Dott. Cav. A. Zubiani.

PER DIABETICI!
Grande assortimento farine, paste, biscotti, ecc. ecc.
Drogheria ETTORE ZERNITZ
TRIESTE
— Spedizioni verso rivalsa. —

Protetti dalla legge
Cor. 8.- al paio
50,000 paia di stivali
da strapazzo, da commessi, rimasti invenduti in causa a ritardata consegna, vendo ora al prezzo di costo di sole Cor. 8 il paio. Questi stivali si adattano per i più grandi strapazzi, sono fabbricati della migliore pelle greggia, con suole di cuoio fortemente inchiodate, i tacchi sono contornati in ferro e cinghie di cuoio. Questi stivali si adattano specialmente per i paesi alpini. Facendo l'ordinazione basta indicare il numero di grandezza o la lunghezza in centimetri. Spedizione verso rivalsa a mezzo della
Ditta cattolica in esportazione di calzoleria,
Franz Humann, Vienna II Aloisgasse 3 B 8
Ditta protocollata presso l'i. r. Tribunale comm.
Ai rivenditori: Una dozzina per cor. 90.

Lcd. Hinter̃e u ber, Fd Bl Io arl & 1.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels Austria sup.
FABBRICA SPECIALISTA in
Macchine per **Mattoni**
Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima.
Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante
UFFICIO A TRIESTE
Eman. & Oscar Kraus, Trieste
Via S. Nicolò N.ro 2.

EVITATE IL PERICOLO — del —
TIFO
Bevete ACQUE MINERALI
CILLIA Via Poste 5 Via Campanile 19
LA MIGLIORE FONTE D'ACQUISTO

BREVETTI
procurano
Il consigliere aulico KARL RUBRICIUS
Ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine
— e —
l' agente di brevetti M. SCHMOLKA
Vienna I Fleischmarkt 7.

Dep. princ. p. la rin. marca „Olla"
Mantelli imperm. veri inglesi
Tintura per capelli, estr. di noci orig. „Longin"
Calze elastiche -
Ventriere -
Cinti -
Insuperabili igienici
ECCO
Dozz. Cor. 4, 6, 8, 10, 12, 16.
In vendita soltanto pr. la ditta inglese
M. Gàl, Corso 4
Spedizioni per rivalsa ovunque

REFOSCO dolce
MOSCATO dolce
ASTI di Torino
CHAMPAGNE
garantiti squisiti spumanti e di assoluta convenienza, per società e rivenditori.
Eccellenti e genuini vini da pasto per uso di famiglia, posto domicilio, tanto in fusti che damigiane, da 15 litri in più.
Opollo vero Lissa bianco, e rosso rubino, Istriano, Friulano e Terrano.
Assortita bottiglieria in vini da dessert, rosogli, liquori, stomacali e spiritosi; nonchè ottimo sciroppo FRAMBUA a Cor. 1.70 al litro, offre la Ditta
E. JURCEV, Trieste, Acquedotto 9
Telefono 286 R. 8.

Signori e signore che provarono tutti i mezzi per curare le
malattie del canale uretrale
uretrorragia incipiente o invecchiata, chiedano subito le informazioni gratuite in merito ad un metodo di cura assolutamente innocuo e facile da seguire. Le istruzioni si spediscono in busta chiusa, senza soprascritta. La guarigione avviene in 10 giorni circa. Prezzo convenientissimo. Se non si ottiene un successo si restituisce il danaro. Dott. med. H. Seemann, Sommerfeld 157 (Distretto Francoforte s-Oder. Facendo l'ordinazione, il rimedio viene spedito a mezzo della centrale di spedizione di Vienna o di Budapest, non si hanno quindi le difficoltà per lo sdaziamento.

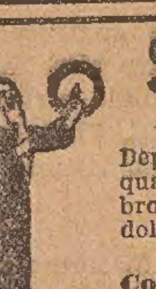
„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in **GOMMA.**
In vendita dappertutto. Prezzo alla dozzina 4; 5; 8. Cor. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA" VIENNA II. Praterstr. 57 23
„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia
Depositi a Trieste: M. GÀL ditta inglese, Corso N. 4. G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, G. Cillia, G. Popovat, E. Zerlitz, Centrale di ridèno, I. Mermoll, E. Ferrazutti ecc.
Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA». Rifiutate altre marche di poco valore

Per chi desidera mangiare bene!
Nella casa dell'ex-Teatro Goldoni (Passo Goldoni 1) venne aperto un NEGOZIO PER LA VENDITA del vero e rinomato
Burro del Trentino garantito naturale
Arrivi giornalieri dalle migliori latterie. Specialità: Burro da tè, zampinetti e vini trentini. — Servizio a domicilio. *A. POLLA.*

VENDITA D'OCCASIONE!
50.000 MODIGLIONI con stanga di ottone per coltrinaggi.

Lunghezza della stanga metri 1.60 con forti sostegni e 8 anelli, completo come modello qui riprodotto Cor. 4.80. Spedizione verso rivalsa a mezzo della ditta in esportazione **FRANZ HUMANN, VIENNA II, Aloisgasse 3/18. — Telefono N. 23446.** Ditta protocollata presso l'i. r. Tribunale commerciale.

Fabbrica introdotta
producente articoli speciali conosciutissimi, **cerca persona adatta**, cui affidare la rappresentanza e la vendita esclusiva dei suoi prodotti per: Trieste, la Dalmazia e il Litorale.
Guadagno annuo: 12000-15000 Corone
Quale capitale d'impianto occorre qualche migliaio di corone in danaro liquido. — A persona esperta, attiva e dotata di spirito d'organizzazione offresi rara occasione di procurarsi con facilità un'esistenza brillante.
— Rischio escluso. —
Riflettenti serii inviino le loro offerte sub **„Chiffre 100"** al Palace Hotel Excelsior, Trieste.


SCIROPPO DI S. AGOSTINO
La medicina per tutti
Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi. — Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio o da eccesso d'acidi urici, un solo flacone vi può guarire.
Corone 2.— LA BOTTIGLIETTA (Per spedizione cent. 30 in più).
IN TUTTE LE BUONE FARMACIE
oppure scrivere al LABORATORIO FARMACEUTICO CHIESA DI S. AGOSTINO, GENOVA

IN OCCASIONE DEL
CAPODANNO
grandi nuovi arrivi
PIANINI E PIANOFORTI
delle rinomate fabbriche **Koch & Korselt** nei più svariati stili moderni ed in differenti qualità di legno. Gli ultimi modelli delle tanto ricercate fabbriche di **Bösendorfer, Stingl,** ecc.
STABILIMENTO PIANOFORTI ZANNONI
MARIO MALLY
TRIESTE, PIAZZA S. GIACOMO 2 (CORSO)

AVVISO.
The South Yorkshire Steam Coal Owners' Association
Secretario: **Mr. A. MACREDIE, Church St. SHEFFIELD.**

Ci pregiamo di avvisare il P. T. Pubblico che i nostri carboni per macchine a vapore destinati in Austria non verranno venduti se non accompagnati da un certificato indicante esattamente il quantitativo contenuto in ogni carico, firmato dal segretario o da un altro funzionario della compagnia carbonifera per l'esportazione del carbone.

Avvertiamo inoltre che, allo scopo di eseguire bene la decisione su menzionata, e per proteggere l'acquirente, il signor E. Robinson, de la Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Savile Street, Hull, nominato ispettore dell'Associazione, nei porti di **Humber Ports, Hull, Grimsby, Immingham** e **Goole**, d'una parte, d'altra parte il signor Pickwick de Partington, dock's Manchester Ship Canal, rilascieranno una dichiarazione senza alcuna spesa per l'acquirente, che il quantitativo di carbone menzionato nel certificato della Compagnia Carbonifera realmente trovasi a bordo della nave. Tutti gli acquirenti dovranno procurarsi il certificato della Compagnia e quello dell'Ispettore.

Il migliore carbone South Yorkshire per macchine a vapore viene usato largamente dalle principali Società delle ferrovie inglesi, per i treni diretti, nonchè dalle Società di navigazione transatlantiche e da altre ancora.

Qui in calce, per ordine alfabetico, le Compagnie carbonifere che producono il migliore carbone duro per macchine a vapore del «South Yorkshire» e che fanno parte della «South Yorkshire Steam Coal Owners' Association»:

BARBER, WALKER & COMPANY, Bentley Colliery.
THE BRODSWORTH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
JOHN BROWN & CO. LIMITED, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
THE BULLCROFT MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
CARLTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Collieries
DALTON MAIN COLLIERIES LIMITED, Roundwood and Silverwood Collieries.
THE EARL FITZWILLIAM, Elsecar Collieries.
HICKLETON MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
HOUGHTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
THE MALTBY MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
MANVERS MAIN COLLIERIES LIMITED.
MITCHELL MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Mitchell Main and Darfield Main Collieries.
MONK BRETTON COLLIERY CO. LIMITED.
THE NEW MONCKTON COLLIERIES LIMITED.
ROTHER VALE COLLIERIES LIMITED.
THE SOUTH KIRKBY, FEATHERSTONE & HEMSWORTH COLLIERIES LIMITED, South Kirkby Colliery & Hemsworth Colliery.
TINSLEY PARK COLLIERY CO. LIMITED.
WATH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.

COGNAC J&F MARTELL
distillato di vino puro garantito del distretto di COGNAC (Charente).
Rappresentanza generale: RICCARDO MANTLER, VIENNA I, Dominikanerbastei N. 8

VINI BRIONI
Deposito principale
in via Ghega 11
Telefono 2820.
Vini bianchi e neri da pasto, dolci e secchi da dessert.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Bregenz» cap. N. Chersich da Batum, scali e Brindisi, «Wurmbrand» (S. A.) cap. L. Marincovich da Corfù e scali con 32 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Carpathia» cap. W. Brothers da Nuova York, Napoli e Patrasso con 420 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Bengasi» cap. D. Lopez da Venezia con 3 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Diamant» cap. S. Slocovich da Metcovich, «Gardenia» cap. G. Premuda da Methil, «Fiume» cap. F. Marocchino da Fiume, «Zaton» cap. E. Kresteli da Cattaro con 3 pass., «Petka» cap. M. Miletich da Bari e scali, «Kolozsvar» cap. O. Cheracci da Casablanca e Siracusa, «G. Tisza Istvan» cap. M. Latzko da Port Pirie (Australia) e Porto Said.

Partirono: I piroscafi del Lloyd «Vienna» per Brindisi e Alessandria, «Abbazia» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa.

I piroscafi a.-u. «Zara D.» per Sebenico e Lissa, «Locrum» per Cattaro.

Il piroscafo italiano «Bengasi» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani. «Nippon» arrivò il 24 a Bombay, «Gisella» partì il 24 da Porto Said per Trieste, «Vorwaerts» il 24 da Aden per Carachi, «Trieste» proseguì il 22 da Madras per Colombo.

Cronaca di Gorizia

Gorizia 26. La nostra Camera di commercio e d'industria tenne una pubblica seduta sotto la presidenza dell'on. Giuseppe Venuti. Il segretario on. Bisiach comunicò che a Terzo fu inaugurata per cura della Camera una Scuola professionale. Disse che all'adunanza tenutasi dalla Camera di commercio di Graz per l'assanamento delle finanze della ferrovia Meridionale la Camera di Gorizia era rappresentata dal vicepresidente on. Mulitsch e da lui. Disse pure che presso gli enti competenti ha sollecitato la definizione dei lavori di ricostruzione della rete telefonica di Gorizia e che detti lavori saranno senz'altro definiti entro brevissimo tempo; aggiunse che la seconda linea telefonica Trieste-Cormons è già aperta al pubblico. Fu chiesto l'intervento del ministero per la revisione della legge sugli stralci, per impedire abusi che oggigiorno si fanno sulla piazza. Chiesta la Camera del parere sull'opportunità d'introdurre pezzi da 5 e da 50 centesimi fu dato parere contrario. Fu proposto di aumentare il personale negli uffici postelegrafici di Cormons e di prolungare quell'orario.

Nel Consiglio industriale per il prossimo periodo di funzione fu rieletto il direttore del Cantiere navale di Monfalcone dott. Carlo Saiz.

Nella seduta riservata furono trattate questioni ferroviarie.

★ Fervono i preparativi per la festa che la nostra Unione Ginnastica sta allestendo per la notte di San Silvestro.

★ Per il ballo della Società accademica friulana, che si terrà la notte del 5 gennaio p. v. nelle sale del Gabinetto di lettura, furono già diramati gli inviti. Chi non li avesse ricevuti può rivolgersi, incominciando da lunedì 29 corr., giornalmente dalle 11 alle 12 alla sede della Società accademica friulana (via Formica 12, I, destra) oppure prenotarsi a qualsiasi ora del giorno presso il custode di detto sodalizio.

Concerto verdiano a Spalato

Spalato 25. La nostra ottima «Società Corale» ha dato un applauditissimo concerto verdiano. Il concerto ebbe principio con un'applaudita esecuzione del coro dei «Masnadieri» cui seguì quello, a voci miste, della «Forza del Destino» in cui ebbe subito campo di farsi apprezzare la signorina Emma Salzmann (un nuovo elemento della società) che cantò con vero sentimento e dolcezza, tanto che il pubblico, gradevolmente impressionato, volle riudirla nella replica del pezzo.

Oltremodo lodevoli poi, per la passionalità, coloritura ed accuratezza sia dei soliti, che per la precisione e fusione delle masse corali, furono le esecuzioni dei concertati della «Forza del Destino», quello del «Miserere» nel «Trovatore», ed il grandioso finale terzo dell'«Ernani» Ebbero campo di emergere pure negli a soli, oltre alla distinta signorina Salzmann, come sempre il basso sig. C. Diminich, che cantò squisitamente l'aria di «Walter» nella «Luisa Miller» ed altrettanto il tenore sig. V. Vucetic, di cui si notò un sensibile progresso nello studio, e che fu calorosamente applaudito nella difficile romanza di «Radames» nell'«Aida».

SCIARADA INCATENATA.

Ei mi vuol tanto bene ed è un buon giovane;
Tra i parenti è un *primiero*
A farmi gentilezze; *altro* il *finale*
Dice che come ad una sua figliuola
Mi vuol bene davvero;
Tutto questo mi dà,
Mi par, totale di *felicità*.

Spiegazione del giuoco precedente:
PODERI - PO - PODEROSI.

Stampato ed edito
nello Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

✝

TERESA CANEVA nata PECORARI

spirò questa mane, dopo brevi sofferenze.

I dolenti sottoscritti ne dànno il triste annunzio, a nome anche degli altri parenti, agli amici e conoscenti.

NOGAREDO, 26 dicembre 1913.

Sebastiano Caneva, *marito*
Antonia mar. **Braida. Dr. Pietro, Enrico, Maria** mar. **Guber**
figli
Maria Caneva n. **Ghira,** *nuora*
Davide Braida, Giacomo Guber, *generi.*

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

ELENA USIGLIO nata SABBADINI

spirò quest'oggi.

Il consorte **EUGENIO,** le sorelle, il fratello, nonchè il cognato **dott. GUSTAVO** e tutti i congiunti, addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica 28 dicembre, alle ore 9 ant., dalla via S. Francesco d'Assisi N. 12.

TRIESTE, 25 dicembre 1913.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali del suo Capo od in vario altro modo vollero onorare la Sua memoria, vada un grazie cordiale e riconoscente.

All'egregio **dott. Fleischmann,** che tanto si adoperò per lenire le sofferenze del caro Estinto, sia compenso la più profonda gratitudine.

La famiglia SUPPANCICH.

TRIESTE, 26 dicembre 1913.

✝

MARIA Ved. PRELZ

dopo lunghe sofferenze, spirava questa mane nel bacio del Signore.

Le famiglie PISCHIUTTA e JAGER partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 27 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 26 dicembre 1913.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

Ida Ved. Bonaccich

nata BABAROVICH

spirò mercoledì mattina dopo brevi sofferenze a Milnà (Dalmazia).

L'addoloratissimo figlio **Riccardo** in unione alle sorelle e congiunti, partecipa la triste perdita.

Trieste, 26 Dicembre 1913.

Si prega di astenersi da visite di condoglianza.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCO con 14 anni di esperienza offresi per hotels, restaurant o navigazione; buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 3162 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

DONNA servizio cercasi alcune ore. Farneto 58, secondo, sinistra. 3239 B

DONNA servizio per due ore dopopranzo cercasi prontamente. Pietà prolungata 610. 11122 B

DONNA brava o ragazza cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 3213 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Pier Luigi da Palestrina N. 5, terzo. (Presentarsi dalle 9 di mattina alle 4 dopopranzo). 3221 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE bilancista, corrispondente tedesco serbo-croato sufficentemente italiano offresi anche per fuori. Offerte sub «Accademico» Piccolo. 3160 C

CUSTODE per villa offresi; capace tutti lavori inerenti. Offerte «Inerente» Piccolo. 11111 C

DIRETTORE per cinematografo, espertissimo, con cauzione, offresi. Offerte «Direttore» Piccolo. 3224 C

GIOVANE diciottenne, perfetto corrispondente, contabile, serbo-croato, buona conoscenza italiano, tedesco offresi prontamente. Offerte «Codalli» Via Commerciale 9. 3165 C

MASSEUR già da Fischer, offresi. Piccardi 14, quinto. 10842 C

MEDIATORE rispettabile, cercasi, procurare soci, impiego cointeressanza. Offerte sub «Mediatore 200» Piccolo. 11070 C

RISCUOTITORE, bella presenza, con cauzione, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 3225 C

SIGNORINA offresi stabile pulizia stanze, praticissima qualunque cucito. Offerte «Esperta» Piccolo. 11106 C

TRENTASEIENNE, veneto, bella presenza, con ottime referenze, occorrendo piccola cauzione, cerca posto fiducia. Scrivere «M. Veneto 36» al Piccolo. 3245 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

A signori, signorine, seria ditta affida lavoro domicilio, facile, 120 mensili. Campione gratis. Arte Moderna, Via Paola 41, Roma. 13002 D

FUOCHISTA pratico motori gas cercasi. Rivolgersi Retta, via Giorgio Vasari 7. 11119 D

GIOVANE mezzo facchino cercasi. Rivolgersi: Boccaccio 4, dalle 12-1. 3232 D

LAVANDAIE e donne che abbiano cognizioni macchine lavare, buone condizioni, lavoro stabile, cercansi. Lavanderia via Zonta 8. 11131 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. - Silvio Pellico 8, porta 6. 11112 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Via di Cavana 13, porta 10. 3205 D

PRATICANTE con ottime referenze, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi. Offerte sub «Praticante 11120» al Piccolo. 11120 D

RAGAZZETTA sarta donna cercasi. Via Antonio Canova N. 9, quarto. 3211 D

SIGNORINA buona famiglia, conoscente perfettamente italiano, francese, tedesco cercasi per compagnia, istruzione ragazza quindicenne. Indirizzo Piccolo. 3191 D

5 lire giornaliere guadagnansi lavorando cottimo domicilio, articolo decoroso, nuovissimo, facile, adatto signore, signori, per conto seria ditta estera. Gratis inviansi campioni ovunque. Scrivere Casella 160, Firenze. 13931 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA vuota o ammobiliata, ingresso libero affittasi. Corso 45. 3244 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Commerciale N. 18, IV piano. 11133 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, affittasi. Gatteri 19, II, 23. 11126 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas, poggiuolo elegante, vitto, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, porta 9. 11128 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti, affitta piccola, distinta famiglia. Belvedere 12, primo, porta 5. 3230 E

CAMERA ammobiliata affittasi a due uomini distinti. Sapone 5, secondo, scala II. 3228 E

CAMERA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi prontamente. D'Azeglio 1, primo. 11118 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, eventualmente vitto affittasi, prezzo mite. Tintore 8, secondo. 11110 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, stufa affittasi distintissimo signore, unico subinquilino. Acquedotto 3, I, sinistra. 3209 E

CAMERA bellissima, vuota, ammobiliata, due finestre, stufa, affittasi. Raffineria 5, primo, sinistra. 3218 E

CAMERA ammobiliata, con uno o due letti affittasi 1. gennaio. Capuano 6, II. 3203 E

STANZA elegante, tranquilla, nettissima, gas, affittasi distinto signore, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 3201 E

STANZA bellissima, ammobiliata, con stufa, gas, buonissimo vitto affittasi. Istituto 5, III, sinistra. 11135 E

STANZA bella, ammobiliata e vitto famigliare affittasi. Acquedotto 1, terzo. 11137 E

STANZA ammobiliata affittasi, escluse donne. Farneto 28, primo. 3240 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi presso distinta famiglia. Commerciale 32, II, porta 9. 3238 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, stufa, presso coniugi soli, affittasi. San Francesco 15, secondo. 11117 E

STANZA vuota, davanti, gas, parchetti, affittasi. Machiavelli 1, II, destra. 11116 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Barriera 21, I, sinistra. 11124 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto famigliare, affittasi. Torre bianca 23, IV, sinistra. 11104 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, casa nuova, affittasi. Gelsi 7, II. 3215 E

STANZA elegantissima, ingresso libero, volendo due, massima pulizia, affittansi a distinto signore o signorina. Giulia 37, quarto, sinistra. 3196 E

STANZA ammobiliata, centro, stufa, affittasi prontamente. Zaccaria 4, terzo, sinistra. 3199 E

STANZA elegantemente ammobiliata, davanti, eventualmente vitto affittasi. Rossetti 17, I. 3210 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi, unico subinquilino. Galvani 3, porta 8. 3207 E

STANZA, buon vitto famigliare offresi. Via S. Caterina 8, primo. 3206 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi uno, eventualmente due signori. San Lazzaro 11, secondo. 3208 E

STANZA ammobiliata, due letti, stufa, gas, affittasi prontamente. Gatteri 11, II, sinistra. 11099 E

STANZA bellissima, elegantissima, con gas, volendo vitto affittasi. Romagna 2, porta 6. 11098 E

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

MAESTRA diplomata di pianoforte impartisce lezioni casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 2951 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

PORTAMONETE con banconota 20 corone e documenti vari, smarrito. Mancia cor. 10 portandolo indirizzo Piccolo. 3217 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI moderni di 3 camere, bagno, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Giulia 74 D. 10804 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente o 24 febbraio, via Antonio Caccia 11, porta 7 e 10. Rivolgersi Mondolfo, Acquedotto 27, terzo. 3234 L

LOCALE vasto per caffè affittasi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 11113 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato. Caffè Nuova York. 11114 L

PARTE di magazzino affittasi uso deposito, pressi Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 3216 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ANELLO splendidissimo brillante, senza difetti, vendesi corone 400; altro 200; orecchini brillanti solitari, stupendi, 400; pendantif di fini, splendidissimi brillanti 200; borsa argento splendida, moderna, 55. Indirizzo Piccolo. 3198 M

CREDENZA, tavolo pranzo, tappeto grande, vendonsi. Coroneo 13, primo, destra. 11128 M

CAMERA da letto, cucina ed altri mobili vendonsi causa partenza. Visitare oggi 8-11 e 3-5 oppure domenica 9-12, via Boschetto 17, terzo. 11097 M

LETTI due con suste, buonissimo stato vendonsi causa partenza, corone 35. Solitario 13, porta 21. 11130 M

LETTO nuovo, una persona, senza fornitura, vendesi. Tintore 1, porta 7. 11121 M

OCCASIONE! Causa immediata partenza, vendesi stanza letto, legno massiccio, nuovissima, per una persona. Esclusi rivenditori. Valdirivo N. 16, Spazzali. 13022 M

PIANINO mogano, corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 3131 M

STOLA e manicotto di pelliccia, nuovi, bellissimi vendonsi prezzo vera occasione. Piazza Giambattista Vico 4, porta 13. 10984 M

STOLA e manicotto di pelliccia, nuovi, eleganti, moderni, vendonsi occasione, prezzo eccezionale. Piazza della Borsa 14, secondo. 11095 M

SCRIVANIE due, scansie, vendonsi dalle 12 alle 2. Farneto 58, secondo. 3237 M

SCRIVANIE americane (due), usate e cassaforte, acquisterebbersi. Offerte con prezzo «Ufficio» Piccolo. 11108 M

VIGLIETTO Loggione, Numero 30, Teatro Verdi, vendesi: ancora 43 rappresentazioni. Indirizzo Piccolo. 3229 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA industriale, commerciale importante, accetterebbe interessenza soci, capitale corone 50-100.000. Offerte sub «Azienda 300» Piccolo. 11069 N

CREDITI vecchi, dubbiosi, procuransi incasso. Scrivere «Buone condizioni» al Piccolo. 3246 N

DECRETO cinematografo cercasi appalto o acquistasi. Offerte «A. e A. S.» Piccolo. 3241 N

DECRETO latteria-caffè cercasi. Offerte sub «Preme», posta Borsa vecchia. 3233 N

GIOVANE che disponga capitale, potrebbe entrare primaria azienda, istruirsi, per poi assumere azienda oppure associarsi. Offerte «Brillante posizione» Piccolo. 11068 N

LATTERIA, panetteria, generi diversi, appaltasi signora pratica, guadagno lucroso. Indirizzo Piccolo. 3222 N

PRESTITO cerca signora. Pronte offerte sub «Cholette» al Piccolo. 3197 N

12.000, 20.000, 24.000, 40.000, 60.000 corone disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 3220 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA tre camere, cucina, soffitta, piccolo giardino, centro S. Giacomo, vendesi, corone 9000. Indirizzo Piccolo. 3223 O

FONDI per costruzioni vendonsi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato. Caffè Nuova York. 11115 O

LEOPOLDO Weis, sensale stabili autorizzato. - Recapito Caffè Chiozza già dal 1878. 2538 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACCERTATANE la rettitudine il pubblico farà la migliore réclame al nuovo deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33, presso teatro Eden. 2977 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

COMPERE, vendite e permute di tenute, ville, stabili ed altri beni immobili. Vendite, cessioni ed anche appalti rispettivamente acquisti ed assunzioni di aziende commerciali ed industriali. Intermedia il primo autorizzato Istituto concessionato dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza, proprietario Enrico Giberti, via Giacinto Gallina 6, II. Orario dalle 4-7 pom. 10673 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13872 P

GRAMMOFONISTI! Dischi umoristici, novità strabilianti, esilarantissime! «Fogo», «Due vedovi», «Pepi Strigon», «Spazzacamin», «Pescheria», «Boschetto», cento altri; Columbia 2.50. Dischi ogni marca, incredibile assortimento. Grammofoni «Helvetia» rateaImente. Macchine, diaframmi, trombe, bracci, accessori, tutto grandissima scelta, prezzi onestissimi. Barriera 19. 13024 P

PELLICCE, stole, manicotti splendidi, Skunks, bisam, volpe, ecc. vendonsi per conto primaria ditta grossista viennese. Via Boschetto 42, I destra. 11134 P

SCREPOLATURE, ruvidezza, impurità della pelle scompaiono soltanto coll'uso della Crema Minerva. 10923 P

SALONE parrucchiere per signore, lavatura, pettinature moderne, ondulazioni, manicure. Tinture capelli garantite. Grande deposito treccie, lavoratorio in capelli. Prezzi miti. Maison Sebek, via San Nicolò 33, mezzanino. 3145 P

TRAFORO bellissimo, legname lucidato, bianco, rosa, noce. Grande deposito, Scorzeria 4. 2581 P

VESTITI, cappotti modernissimi uomo, signora, stola grande con manicotto, bluse vendonsi. - Scorzeria 1, porta 11. 3214 P

VINO nero, bianco, vendesi. Martino Craizel, mediatore. Fontane, Istria. 9658 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86. Parigi. 86551 R

ANCHE domenica sarò alle 6 in punto al Cinematografo Centrale. E Lei ci verrà? 80 R

RODOLFO. Auguri graditissimi. Grazie. Mi credevo dimenticato. Saluti, E. 3235 R

N. R. prega sempre il buon Dio che conceda pace all'animo straziato di F. R. 11096 R

MUDA vecchia. Intendo Piazza Borsa come altra volta. Distintissimi. 3194 R

NERVIN 1. Buone feste e migliore anno novello augura la tua disgraziata Ruba pace, 34. 11107 R

MARCELLA, riveduta con gioia: seducentissima! Auguri, saluti affettuosi. Sempre nostalgicamente memore! Milano. 11105 R

GINO, lessi inserzione; se è tua, scrivi mie iniziali, fermo posta centrale, C.... Trieste. 3195 R

FATA gentile, siate buona come siete bella. Bersagliere. 3212 R

VENTITREENNE povera, cerca amica colta, preferita suoni pianoforte o violino. - Offerte «Serietà» posta Stadion. 3231 R

TROUVILLE. Buon giorno tesoro! Questo saluto te lo invio da V. dove sono a quest'ora. Ci vedremo la prossima settimana. Speciali..... 11127 R

CARMELITA. Attendo sabato ore 5. B..... 11132 R

ALDA. Ti ringrazio per la tua cara di mercoledì e ti prego di scrivermi, alla prossima occasione, se i miei saluti ti giungono. Aldo tuo. 3202 R

LOT. DI STATO
BIGL. A COR. 4
VENDE
A. BOLAFFIO
Cambio Valute Via S. Antonio 6

Il balsamo Seehof di Pressburgo
è riconosciuto da oltre 100 anni
come il migliore e il più usato fra i rimedi casalinghi contro la stitichezza, mal di stomaco, l'inappetenza, l'iterizia ecc. ecc.
Unico fabbricante: Dott. A. von Soltz.
Pressburgo, Farmacia «Zum hl. Martin»
Vendesi a Trieste in tutte le farmacie.

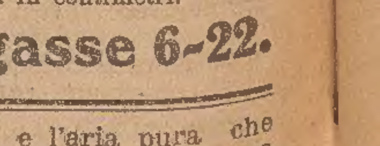
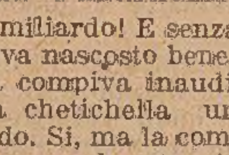
SENSAZIONALE!
Teatro Cine - Palace Hotel
DA OGGI
oltre alla grandiosa film della celebre Casa «Gaumont» di Parigi
L'ANGIOLETTO DELLA CASA
TRE ATTI. al Cineofono si produrrà 1300 METRI.
Caruso
cantando nell'opera „Bohéme"
SENSAZIONALE!

Champagne
Kleinoscheg

SOPRASCARPE

americane e russe
le prime marche del mondo!!
GAMBALI
di pelle, inglesi
per cacciatori, cavallerizzi, alpinisti ed automobilisti
CALZOLERIA MÖDLING :: Corso 27 ::
Filiale Via Cavana 11.

Avvertimento!

Porto a conoscenza del P. T. Pubblico che mi fu affidata la vendita di tutto il deposito di una primaria fabbrica di calzature. La merce si vende sotto il prezzo di costo.
Si spediscono, finchè dura il deposito:
2 paia di stivali alti d'allacciare

in buonissima pelle nera, forma moderna a piacere, qualità duratura,

per sole Cor. 10. Si possono avere a scelta stivali da uomo o da donna. Spedizione verso rivalsa.
3 paia della medesima qualità soltanto Cor. 14.50. Facendo l'ordinazione basta indicare il numero di grandezza o la lunghezza in centimetri.
J. Schüller, Vienna III, Krieglergasse 6-22.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(97)

— Ma questa è una storia troppo antica! - interrompe Babillard incollerito.

— Sia pure - ammette Barisel con gesto misericordioso, - non parliamone più. Hai meritato il mio perdono ed io te l'accordo. - Poi riprendendo la solita intonazione, gli batte la spalla affabilmente dicendo: - Meglio ancora. Ti prometto che se i nostri affari s'accomodano, non avrai da lagnarti di me. La tua fortuna seguirà la mia.

— Molto da lontano? - chiede Babillard guardandolo con inquietudine.

— No, no. A partita guadagnata, ci divideremo la posta; intendo dire che avrai un'onesta ricompensa....

— Una mancia!

— Una rendita fissa! E adesso che abbiamo finito di parlare di noi, - dice Barisel chiudendo con gioia nel cassetto dello scrittoio la famosa lettera, - parliamo un po' degli altri. Tu che hai visto Emilio Skin, che cosa pensi della sua collera? Credi che fra qualche giorno possa calmarsi e che con un po' di pazienza e d'astuzia io possa rientrargli in grazia?

— Finchè avrà Cholette vicino, no di certo. E - soggiunge Babillard, - ora che ella è informata del miliardo d'eredità e lo sa senza destinatario, potete bene immaginare che non abbandonerà il suo posto e non trascurerà il «suo caro zio», ma che raddoppierà le moine e l'astuzia. Per me ritengo che sia stata lei a tradirvi e ad ogni modo sarà certo lei che s'opporrà a qualunque tentativo di riconciliazione fra Emilio Skin e voi. Quella furba matricolata sa benissimo come si fa a seminar zizzania fra le persone!!

— Ma allora - brontola Barisel, - non vedo come potrò cavarmela.

— Impossibile, a meno di rovinare Cholette nell'opinione dello Zio. E sarebbe giustizia.

— Sì, ma non è facile - afferma Barisel scuotendo il capo.

— E' l'infanzia dell'arte - afferma Babillard alzando le spalle. - Seguite bene il mio ragionamento. Se Cholette ha potuto crearsi la situazione che s'è creata in casa di Emilio Skin e se ha potuto vantarsi in faccia al mondo d'essere la nipote del re delle Pelli, ciò è accaduto esclusivamente perchè gli è stata presentata come vostra moglie. Che una lettera anonima informi il suscettibile Americano che la Cholette di cui ha fatto sua nipote e quasi una divinità, non è che la vostra amante e non abitava neppure con voi, e vedrete che col suo esagerato amor proprio egli non le perdonerà d'averlo ingannato così bene. Sarà allora sacrificata senza pietà e messa alla porta; giusto castigo che ci lascierà libero il posto.

— Non è mal ragionato - ammette Barisel riflettendo. - Ma bisognerebbe che la lettera anonima fosse esplicita e convincente....

— Fidatevi di me - dice Babillard sorridendo orgogliosamente. - Avete già constatato che tutte le lettere anonime fabbricate dal sottoscritto hanno avuto successo. Accadrà altrettanto di questa. Tanto più che indicherò a quel caro zio il vero indirizzo di Cholette, in via Mosca. Così sarà convinto alla prima.

— Buona idea! - esclama Barisel tornando a sperare e pronto a ricominciare la lotta. Poi, facendo segno al segretario di sedersi al suo scrittoio, si passa a più riprese la mano fra i capelli e dice con aria d'importanza: - Scrivi pure, che io improvviserò. Bada a contraffare la scrittura e, se occorre fa qualche errore d'ortografia.

E con l'occhio fisso sotto le palpebre aggrottate, comincia a dettare:

«Signor Emilio Skin, miliardario e re delle Pelli! Da quando siete a Parigi, la vostra ammirabile esperienza degli affari e la vostra squisita cortesia vi hanno attirata la simpatia di numerosi parigini che vi resteranno ignoti. Permettete ad uno di essi di avvertirvi che siete ingannato e d'indignarsi con la sgualdrina che tenta coprirvi di ridicolo. Si chiama Cholette e presentandosi a voi come moglie del deputato Barisel vi ha indegnamente ingannato. Ne avrete la prova facilmente, andando in via Mosca, nella seconda casa a sinistra di chi viene dal boulevard. Saprete così ch'ella ha sempre dimorato colà e vi si trovava ancora il giorno in cui s'è presentata a casa vostra per recitare l'indegna commedia dell'abbandono. Il vostro tetto alberga dunque una finta nipote. Conoscendo il vostro odio per la menzogna ed il vostro rispetto per la famiglia, tenuta in tanto onore nel vostro grande paese, mi permetto attirare la vostra attenzione sull'abuso fatto della vostra bontà e generosità!....

«Non firmo questa lettera per non essere sospettato di averla scritta per ottenere un qualunque compenso....».

— Bravo! - esclama Babillard, posando giù la penna e rileggendo l'epistola. - Non manca nulla. Il suo amor proprio è lusingato e l'idea di sembrar ridicolo lo farà fremere. La spiegazione poi dell'anonimo, è una vera trovata.

— Vedi, caro mio - dice il deputato Barisel guardandosi con soddisfazione allo specchio, - che siamo ancora capaci di menar la gente per il naso. Adesso scrivi una noticina che farai inserire in qualche giornale amico. - E si rimette a dettare con enfasi:

«Il deputato Barisel pubblicherà presto in fascicolo la serie dei discorsi pronunciati durante la sua campagna elettorale, che sono un eloquente e vigoroso riassunto del programma sostenuto alla Camera dal partito delle Riforme sociali La prefazione sarà firmata da un ex-ministro.

— Tutte fandonie - soggiunge ridendo, - ma che potranno fare buon effetto per il caso in cui cominciassero a circolare quelle che seguiteremo a chiamare «calunnie».

— Principale, siete molto astuto! - esclama Babillard entusiasmato.

— Sì, - approva Barisel con un certo orgoglio; - e quelli che vogliono abbattermi avranno molto da fare!

LXXV.

Per provare troppo....

Come Babillarda aveva preveduto, l'eredità d'un miliardo aveva vivamente impressionato la scaltra Cholette. Tornata nelle sue stanze e libera di seguire il corso dei suoi pensieri senza che alcuno potesse leggerle in volto la sorda ambizione che la divorava, ella aveva riflettuto a lungo.

Dunque quel fanfarone di Barisel era riuscito a farsi legare dal re delle Pelli un miliardo! E senza perder tempo. Come aveva nascosto bene il suo giuoco. Mentre ella compiva inauditi sforzi per ottenere alla chetichella un bel miliardo tondo tondo. Sì, ma la commedia era finita. Egli era smascherato. Aveva cessato di piacere. E il miliardario era libero, pronto ad essere raccolto da chi riuscisse ad essere astuto ed insinuante com'era stato quell'imbroglione.

— Quando si pensa - ella mormorava guardandosi allo specchio con certo orgoglio, - che quel visetto lì ha saputo prima sedurre e poi raggirare il medesimo Barisel che s'è burlato così bene del povero Emilio Skin, vien fatto di chiedersi se Emilio Skin avrebbe la forza di misurarsi con la bella Cholette.

E rassicurata dalla seducente immagine rimandata dallo specchio, soggiunge scoprendosi una spalla che non accusa certo la trentina:

— Non avrò che da stendere la mano, perch'egli vi lasci cadere il suo miliardo. Basterà ch'io voglia. E vorrò.

E s'addormenta nella sua bella stanza sognando miliardi che par d'essere a Parigi col manicotto, le tasche, le mani piene d'oro. Non può fare un passo senza che i luigi tintinnino come tante campanelle e cadano e le rimbalzino intorno. Deve difendersi dalla folla dei mendicanti che la circonda, la invoca, la soffoca! Finalmente respira. Una splendida carrozza a due cavalli la trasporta lungo le vie pavesate, dove la gente non cessa di applaudirla ed acclamarla. Da tutte le finestre le vengono gettati fiori, perle, gemme. Perfino tanti grossi brillanti che la colpiscono al capo.... E si desta stanchissima, con l'emicrania.

Ma l'acqua fresca e l'aria pura che entra dalla finestra aperta la rimettono presto. Ed ella passa dal sogno all'azione.

E' più che mai decisa a conquistare il miliardo che Barisel s'è lasciato sfuggire stupidamente. Perchè dovrebbe aspettare? E se allo zio venisse intanto l'ubbia di lasciare i suoi dollari a un'Accademia, a una società, a un'ospizio? Ed ella elabora tutto un piano per afferrare l'agognata ricchezza senza sembrar avida o indiscreta. Si tratta di essere abbastanza furba da non poter essere sospettata di idee egoistiche o interessate. In una parola, ella non vuol domandare in alcun modo il miliardo che le riempe la mente e le fa battere il cuore di desiderio, ma vuole essere pregata, supplicata di accettarlo.

Per recitar meglio la parte che si prefigge, ella decide di vestirsi semplicemente, senza un ornamento, nè un gioiello. E assume una maschera di malinconia e di tristezza rassegnata, piena di fascino.

Quando si trova a tavola con Emilio Skin, risponde ai suoi complimenti sospirando e abbassando la testa e assaggia appena le pietanze che le vengono offerte. Accade l'inevitabile: il re delle Pelli insiste per sapere il motivo della sua tristezza. Allora Cholette dice dolcemente:

— Sono ancora rimescolata, desolata del fallo, direi quasi del delitto di cui s'è reso colpevole quel miserabile di Barisel...

— Non bisogna esagerare nulla - dice Emilio Skin con fare conciliante.

— Oh, non è l'avventura per sè stessa quella che mi addolora - spiega ella con un profondo sospiro, - ma l'idea che qualcuno abbia osato ingannare un uomo buono, leale, generoso come voi.

HENRY PELLIER. *(Continua)*